



CODICI | Società cooperativa sociale



Istituto Italiano di Valutazione

Bando Welfare in azione I edizione

Report di valutazione | III Annualità

Progetto

Rigenerare Valore Sociale

SCHEDA SINTETICA	2
1. SINTESI VALUTATIVA	5
2. LE AZIONI DEL PROGETTO	8
2.1 AZIONE 2. Aggiornamento e innovazione nell’approccio metodologico e culturale dell’intervento sociale a contrasto della povertà e nell’intercettazione degli invisibili	8
2.2 AZIONE 3. Ri-abitare le case	11
2.3 AZIONE 4. Ri-generare lavoro	13
2.4 AZIONE 5. Recuperare e redistribuire il cibo	17
2.5 AZIONE 6. Ri-generare prossimità e partecipazione	19
2.6 AZIONE 8. Monitoraggio e valutazione	22
3. LA GOVERNANCE DEL PROGETTO	23
4. LA COMUNICAZIONE	25
5. IL FUNDRAISING	28

SCHEDA SINTETICA

1. Descrizione sintetica degli avanzamenti progettuali

Alla chiusura della terza annualità **Rigenerare Valore Sociale** mette a sistema gli elementi che funzionano e lavora al rinnovamento, senza stravolgerli, di quegli elementi che per diversi motivi avevano bisogno di essere ritirati. La proroga concessa è di un anno a tutto il progetto. Le diverse azioni (dati al 15 marzo 2018) hanno un andamento lineare e si stanno portando a regime anche le attività che avevano più faticato ad avviarsi.

Nell'**Azione 2 Aggiornamento e innovazione nell'approccio metodologico e culturale** sono 884 i nuclei che hanno effettuato un primo accesso al progetto (800 attesi), transitando anche dai 16 Punti di Accesso e gli 8 Punti informativi coordinati sul territorio, così come dai diversi assi di progetto. 199 di questi hanno avuto un contatto diretto con le consulenti/tutor e 89 hanno costruito progetti famigliari individualizzati (attesi 170). Sono attivi i 3 Tavoli Distrettuali (Lodi, Casalpusterlengo-Codogno, Sant'Angelo Lodigiano), coordinati dalle consulenti/tutor. Il processo di tracciatura degli accessi tramite SIZ (Sistema Informativo Zonale) sta andando a sistema.

Per l'**Azione 3 Riabitare le case** l'Ufficio Casa ha accompagnato 154 nuclei alle diverse misure su Lodi e ambito extracittadino. Nell'ambito extra-cittadino, sono 11 i Comuni con cui si è data piena attuazione della misura. 7 i percorsi di accompagnamento a misure di congelamento dello sfratto (dei 10 previsti); 8 le attività di riscrittura dei contratti per il mantenimento della casa in locazione (dei 24 previsti); 5 gli interventi rivolti ai proprietari per la messa a norma degli impianti propedeutica alla locazione (dei 13 previsti).

Per l'**Azione 4 Ri-generare Lavoro**, le attività di **Scouting aziendale** hanno contattato 58 aziende per la terza annualità, (100 attese da QL). Il **tavolo di coordinamento con gli enti accreditati per i servizi al lavoro del territorio** per la terza annualità ha garantito la facilitazione dell'accompagnamento di 43 persone, di cui 38 gli inserimenti effettivi (13 presso enti no profit e 25 in enti profit). Per il **Bando Nuove Idee Imprenditoriali**, 14 le idee ammesse alla Fase 2 di cui 11 hanno completato il percorso di formazione richiesto e in queste settimane la Camera di Commercio di Milano, MonzaBrianza e Lodi sta avviando le attività di erogazione dei contributi. Per l'Agricoltura Sociale, accompagnate 5 proposte selezionate nell'ultima edizione e ora è aperto il terzo bando; sono 31 le nuove opportunità occupazionali sviluppate e 26 le accoglienze sociali assicurate. Lo **SpazioLab** di Codogno fa 3 aperture settimanali, realizzato al suo interno un corso per operatori di stampanti 3D. Terminato il restyling della **Bacheca Digitale** ora in via di sperimentazione con i punti di accesso; per la terza annualità raccolte 70 opportunità occupazionali (80 attese da QL) e, sul biennio di attività (azione inserita dalla seconda annualità), raccolte 194 (130 attese in totale).

Nell'**Azione 5 Recuperare e redistribuire il cibo**, il rapporto tra le tonnellate di fresco raccolte e il numero di famiglie a cui si è risposto per il bisogno alimentare è per la terza annualità di 154,09 a 425, superiore a quanto previsto da QL come obiettivo da raggiungere per la fine del triennio (40/500). Il CRS si consolida come luogo importante sul territorio cittadino e di ambito e individua in questi mesi la forma giuridica che, scaduto l'ATS, andrà assumendo. 522 volontari si sono mobilitati per la raccolta alimentare, 53.940 kg di alimentari "secchi" raccolti. In totale il rapporto tra risorse economiche movimentate e valore dei beni è 1 a 7.7, in aumento rispetto alla scorsa annualità (1 a 6.7) e lievemente superiore ai risultati attesi per la fine del triennio (1 a 7). Frutto delle riflessioni intraprese in questi anni di progetto, si sta trasformando la modalità di erogazione "Pacco" in erogazione a "Emporio" e si stanno definendo i dettagli per l'apertura di 2 Empori (Lodi e Casalpusterlengo).

Per l'**Azione 6 Ri-generare prossimità e partecipazione**, a Lodi si è costruito un percorso di ampliamento del Tavolo di Quartiere di Città Bassa: 20 gli incontri di Coordinamento, 11 gli Enti che vi partecipano; 115 gli incontri e i momenti di colloquio anche informale realizzati con i vari testimoni privilegiati nel quartiere (30 attesi per la terza annualità). 21 le iniziative di partecipazione realizzate (10 attese), 11 i servizi autogestiti dalla comunità (3 attesi), 23 il numero di persone implicate nelle iniziative di quartiere (15 attese). A Castelnuovo Bocca d'Adda (invece che Codogno e Casalpusterlengo) si è concentrato il secondo focus, agganciandosi alle attività rivolte a rifugiati e richiedenti asilo, con Casa Cantoniera e Orti didattici di comunità. Realizzata la prima edizione di una formazione integrata rivolta a tutti i progetti in corso sul territorio nell'ambito della partecipazione attiva e di comunità.

Indicatori generali	Valori complessivi a oggi raggiunti
Numero di cittadini raggiunti dalle iniziative di progetto	1.169
Numero di persone/cittadini che partecipano attivamente alle azioni di progetto (progettazione/realizzazione)	622
Numero di nuovi utenti/beneficiari presi in carico (se possibile specificare se estranei ai servizi)	240

Numero di volontari coinvolti e formati	3.645
Nuove figure professionali formate e attivate (se presenti specificare quali) /operatori che hanno cambiato ruolo: consulenti/tutor di progetto (az. 2), agenti di sviluppo (az. 4)	5
Numero di luoghi (ri)attivati come luoghi di comunità:	9
Numero di realtà coinvolte attivamente (rete+partner)	6 reti 13 partner
Numero di aziende coinvolte attivamente	17
Risorse raccolte tramite attività di Fundraising	Donazioni: 271.328 Valorizzazioni di beni, merci e servizi: 1.862.000

Principali indicatori di REALIZZAZIONE			
INDICATORE	VALORE ATTESO AL III ANNO	VALORE RAGGIUNTO AL III ANNO	NOTE
2.1 Numero di nuclei famigliari che hanno effettuato accesso diretto alle opportunità di progetto attraverso i diversi Punti di Accesso	800	884	Numero di accessi diretti da parte di nuclei famigliari al progetto attraverso le il contatto con le diverse antenne territoriali o i diversi punti di accesso
2.4 Numero di progetti personalizzati costruiti con i nuclei famigliari	170	89	Numero di progetti personalizzati coprogettati con le famiglie (booklet e schede progettuali) e condivisi all'interno dei tavoli territoriali (nel QL coprogettati + autocostruiti)
3.1 Numero di nuclei famigliari che hanno fatto il primo accesso allo sportello Casa	100	114	Numero di nuclei famigliari che hanno fatto primo accesso al progetto rispetto a problematiche connesse all'abitare
4.4 Numero di persone accompagnate al lavoro	100	57	Percorsi di inserimento lavorativo facilitati a fronte di coprogettazione con imprese ed enti accreditati
5.2 Numero di famiglie a cui si è risposto al fabbisogno alimentare	500	425	Numero di famiglie a cui è stato distribuito cibo fresco

Principali indicatori di RISULTATO			
INDICATORE	VALORE ATTESO AL III ANNO	VALORE RAGGIUNTO AL III ANNO	NOTE
2.1 Incremento dei poli in rete segnalanti e dei punti di accesso	15	24	16 Punti di Accesso + 8 Punti informativi
3.1 Percentuale delle famiglie prese in carico rispetto a quelle che si rivolgono allo Sportello Abitare	20%	25%	Percentuale delle famiglie prese in carico rispetto a quelle che si rivolgono allo Sportello Abitare o ai diversi Punti di accesso manifestando una necessità nell'ambito della fragilità abitativa
4.4 Numero di persone che sperimentano un inserimento in azienda / Numero di persone accompagnate al lavoro	30%	67%	Conteggiato attraverso le comunicazioni di avvio tirocinio / apertura di posizione lavorativa
5.1 Efficientamento sistema distribuzione cibo	7	7,7	Risorse economiche movimentate / Valore dei beni distribuiti
5.2 Tonnellate di cibo fresco raccolte al mese / Numero di famiglie	40 ton/mese per 500 famiglie	154,09 ton/mese per 425 famiglie	Distribuzione di cibo fresco alle famiglie / n. di pacchi freschi distribuiti (kg di fresco distribuiti alle famiglie * valore economico / n. pacchi)

1. SINTESI VALUTATIVA

La chiusura della terza annualità vede il progetto **Rigenerare Valore Sociale** lavorare da un lato alla messa a sistema degli elementi che funzionano e dall'altro al rinnovo, senza stravolgerli, di quegli elementi che per diversi motivi avevano bisogno di essere ritirati rispetto agli obiettivi progettuali. La proroga di un'annualità, concessa all'intero progetto, permette a Rigenerare di potersi leggere in questa doppia logica, sistemica e di rinnovamento. Le diverse azioni (monitorate al 15 marzo 2018) hanno un andamento lineare e, durante la terza annualità, si stanno portando a regime anche quelle attività che avevano più faticato ad avviarsi.

L'**Azione 2 Aggiornamento e innovazione nell'approccio metodologico e culturale** lavora alla costruzione e mantenimento di modalità innovative per aumentare l'intercettazione dei nuclei famigliari che non arrivano ai servizi: 884 sono i nuclei che per la terza annualità hanno effettuato un primo accesso al progetto, valore atteso 800. Il numero alto risponde alle strategie messe in atto per avvicinare il target alle azioni di progetto (attività comunicative, attivazione e coordinamento di 16 Punti di Accesso e 8 Punti informativi sul territorio, precisazione del ruolo delle consulenti/tutor...), così come all'alto numero degli accessi per l'Asse cibo (425). Il contatto diretto con le consulenti/tutor è avvenuto per 199 persone/nuclei, che sono stati accolti e, ove opportuno, accompagnati alle misure di progetto (Casa, Lavoro, Partecipazione): i progetti famigliari individualizzati, ora seguiti all'interno dei 3 Tavoli Distrettuali (Lodi, Casalpusterlengo-Codogno, Sant'Angelo Lodigiano) con il coordinamento delle consulenti/tutor, sono stati per la terza annualità 89, attesi 170 da QL per la terza annualità. Sul totale dei tre anni, ci si attendeva di realizzare 360 progetti individualizzati (sommando coprogettati e autocostruiti), a oggi ne sono stati realizzati 256, anche a fronte delle modifiche effettuate rispetto a questa azione, precedentemente inserita nella valutazione controfattuale. Il processo di tracciatura degli accessi, che prevede l'inserimento dei dati dei beneficiari all'interno del SIZ (Sistema Informativo Zonale), sta andando a sistema, consentendo di inserire dati specifici rispetto all'area di vulnerabilità prevalente dei soggetti e la tracciatura dei percorsi.

Per quanto riguarda l'**Azione 3 Riabitare le case**, sono due gli Assi che stanno procedendo: su Lodi l'Ufficio Casa, attivo da luglio 2016, intercetta le persone con disagio abitativo e le accompagna a percorsi di ristoro del debito e di tutela dei contratti di locazione di nuova scrittura. Nell'ambito extra-cittadino si sono incontrati 58 dei 62 Comuni dell'Ambito e alla fine della terza annualità sono 11 i Comuni con cui si è data piena attuazione della misura, con compartecipazione economica e attivazione di Fondi di rotazione. Nell'Ufficio Casa di Lodi e nei Punti Casa e Territorio di Casalpusterlengo, Sant'Angelo Lodigiano e Codogno si sono incontrati in totale 154 nuclei. In generale, su tutto l'Asse Casa, sono stati 7 i percorsi di accompagnamento a misure di congelamento dello sfratto (dei 10 previsti per l'intera terza annualità); sono state 8 le attività di riscrittura dei contratti per il mantenimento della casa in locazione (dei 24 previsti); 5 gli interventi rivolti ai proprietari per la messa a norma degli impianti propedeutica alla locazione (dei 13 previsti).

L'**Azione 4 Ri-generare Lavoro** agisce su sponde diverse tra loro. L'Azione sta lavorando per mettersi in rete con istituzioni, imprese e mondo dell'istruzione e della formazione. Le attività di **Scouting aziendale** portate avanti da un'equipe composta dagli Agenti di sviluppo, la Project Manager e l'Assistente di progetto, hanno permesso di contattare 58 aziende per la terza annualità, delle 100 attese da QL. Di queste il 20% ha stipulato accordi, convenzioni o collaborazioni con il progetto. Da inizio progetto sono 211 le aziende contattate, numero che non si discosta molto dal valore atteso per il triennio, di 260. Il **Tavolo di coordinamento con gli enti accreditati per i servizi al lavoro del territorio** per la terza annualità ha garantito la facilitazione dell'accompagnamento di 43 persone, di cui 38 gli inserimenti effettivi (13 presso enti no profit e 25 in enti profit). Per il **Bando Nuove Idee Imprenditoriali**, 14 le idee ammesse alla Fase 2 di cui 11 hanno completato il percorso di formazione richiesto. Nell'autunno 2017 sono state accompagnate alla scrittura del Business Plan e, nonostante i ritardi dovuti al processo di accorpamento della Camera di Commercio di Lodi nella Camera di Commercio di Milano, MonzaBrianza e Lodi, in queste settimane si stanno avviando le attività di erogazione dei contributi. Nell'ambito del Bando Agricoltura Sociale sono state accompagnate le 5 proposte selezionate nell'ultima edizione ed è ora aperto il terzo bando; sono 31 le nuove opportunità occupazionali sviluppate e 26 le accoglienze sociali assicurate.

Da inizio 2017 è attivo lo **SpazioLab** di Codogno con 3 aperture settimanali, ed è stato realizzato al suo interno un corso per operatori di stampanti 3D. Si è effettuato un restyling della **Bacheca Digitale** ora in via di sperimentazione con i punti di accesso; per la terza annualità sono state raccolte 70 opportunità

occupazionali (delle 80 previste da QL per l'intera terza annualità) e, sul biennio di attività (si tratta di un'azione inserita a partire dalla seconda annualità), ne raccoglie 194, rispetto alle 130 attese in totale.

All'interno dell'Azione 5 Recuperare e redistribuire il cibo il rapporto tra le tonnellate di fresco raccolte e il numero di famiglie a cui si è risposto per il bisogno alimentare è per la terza annualità di 154,09 a 425, superiore a quanto previsto da QL come obiettivo da raggiungere per la fine del triennio (40/500). Il CRS si sta consolidando come luogo importante sul territorio cittadino e di ambito e sta affrontando in questi mesi il tema dell'individuazione della forma giuridica che, scaduto l'ATS, andrà assumendo a garanzia della continuità del suo lavoro. La raccolta alimentare continua a essere elemento fondamentale di sviluppo della partecipazione territoriale: si sono mobilitati in totale 522 volontari e sono stati raccolti 53.940 kg di alimentari "secchi". In totale il rapporto tra risorse economiche movimentate e valore dei beni è 1 a 7,7, in aumento rispetto alla scorsa annualità (1 a 6,7) e lievemente superiore ai risultati attesi per la fine del triennio (1 a 7). Frutto delle riflessioni intraprese in questi anni di progetto, l'Area Cibo – con il supporto dell'intero progetto Rigenerare Valore Sociale – si è attivata per trasformare la modalità di erogazione "Pacco" in erogazione "Emporio", ovvero strutturando un servizio dove le persone in carico possano comprare direttamente, come fosse un negozio qualsiasi ma usufruendo di forti sconti dedicati. La partecipazione a due bandi ha permesso al progetto di prendere il via, e si stanno definendo i dettagli per l'apertura di 2 Empori (Lodi e Casalpusterlengo).

L'Azione 6 Ri-generare prossimità e partecipazione si snoda attraverso due focus. A Lodi, l'ingresso della nuova facilitatrice ha permesso di avviare un percorso di ampliamento del Tavolo di Quartiere di Città Bassa, che ha portato a un rivitalizzarsi dell'azione: sulla terza annualità sono stati 20 gli incontri di Coordinamento e 11 gli Enti che vi partecipano; 115 gli incontri e i momenti di colloquio anche informale realizzati con i vari testimoni privilegiati nel quartiere (30 previsti per l'intera terza annualità, in recupero rispetto agli anni passati in cui questo dato era rimasto molto basso, 17 per la prima annualità, 0 per la seconda, attesi sul triennio 77). Sono state 21 le iniziative di partecipazione realizzate (10 attese per l'intera terza annualità, in recupero rispetto alle scorse annualità, per cui se ne erano realizzate 3 nella prima, 5 nella seconda, in totale sul triennio attese 18), 11 i servizi autogestiti dalla comunità (dei 3 previsti per l'intera terza annualità, 4 sul triennio), 23 il numero di persone implicate nelle iniziative di quartiere (delle 15 previste per l'intera terza annualità). Il secondo focus, precedentemente sui Comuni di Codogno e Casalpusterlengo, si è incentrato nel Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda dove, attraverso le attività con gli ospiti di un centro per rifugiati e richiedenti asilo, con la Casa Cantoniera e gli Orti didattici di comunità, si è riusciti a impostare un percorso di attivazione della cittadinanza, sfociato nella prima edizione di una formazione integrata rivolta a tutti i progetti in corso sul territorio nell'ambito della partecipazione attiva e di comunità.

Il sufficiente grado di coesione interna tra gli attori del partenariato, i consulenti e gli stakeholder della rete, oltre che al forte ruolo di leadership del Project Management e dell'Ufficio di Piano, garantiscono al progetto di supportare e rinforzare le azioni che funzionano e riorientare quelle che non funzionano, di ricalibrare gli interventi ove necessario, di gestirne il monitoraggio in itinere con sufficiente puntualità. **Dal punto di vista dell'Innovazione**, Rigenerare Valore Sociale sta agendo su diversi fronti, interconnessi fra loro. In primo luogo, **sono innovative le nuove figure del welfare inserite da progetto**: le Consulenti/Tutor che coordinano i Tavoli Distrettuali accompagnandoli alla definizione dei percorsi individualizzati in integrazione con i differenti servizi; gli Agenti di Sviluppo che si occupano di individuare nel territorio le risorse a maggiore potenziale; le facilitatrici di comunità e le figure PASS che, in questa terza annualità, hanno acquisito importanza con il prendere piede delle attività nell'ambito dell'Azione 6, permettendo di aderire al territorio e fare emergere dal basso elementi chiave di aggancio con il target. **C'è innovazione negli strumenti** che permettono di fare sintesi: la Bacheca Digitale raccoglie le opportunità occupazionali e formative del territorio e permetterà di fare sintesi tra i diversi attori implicati nell'accoglienza e nell'orientamento delle persone in difficoltà; lo stesso Cruscotto informativo, strumento di monitoraggio interno al progetto, agevola sia una lettura delle attività progettuali e sia permette una loro comunicazione più puntuale verso l'esterno e i vari stakeholder. **Innovano i luoghi del welfare**: i servizi del territorio cambiano, aumentano di numero, si diversificano (Spazio Lab di Codogno, Ufficio Casa di Lodi, i Punti Casa e Territorio), includendo i 16 nuovi Punti di Accesso e gli 8 Punti informativi (Centri di Ascolto Caritas, Centri Antiviolenza, Sportelli Sociali, Centro per l'impiego...), per riuscire a intercettare quelle persone che non accedrebbero ai servizi classici. **Sono innovativi gli approcci al welfare**: a partire dal modo di accogliere e di effettuare il colloquio si sta uniformando sul territorio d'Ambito, dalla tracciatura tramite SIZ all'utilizzo dello strumento Booklet che

viene rilasciato al cittadino come un diario personale del percorso di attivazione; passando dal modello di intervento di Mediazione utilizzato nell'ambito Casa, tra inquilini e proprietari, servizi sociali e proprietari, servizi sociali e inquilini; per attraversare l'approccio di comunità implementato nell'Area Partecipazione, che ha portato a un'attivazione delle persone, degli enti, delle reti e dei luoghi in cui sono state attivate le iniziative, generando un forte senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti del territorio stesso e del progetto Rigenerare; per arrivare alle attività di ripensamento delle modalità di erogazione dei generi alimentari, da modalità "Pacco" a modalità "Emporio". **È innovativa la modalità di relazione con gli enti non convenzionali**, come per esempio il contatto e il raccordo con gli enti accreditati al lavoro e alla formazione, competitor fra loro, per condividere l'esigenza di sviluppare accompagnamenti al lavoro efficaci; oppure il lavoro con le imprese sui temi di potenziale collaborazione con il Welfare, quali il welfare aziendale, la RSI, la coprogettazione in ambiti comuni, e la relazione tra Sportello Casa e le Commissioni Casa di Lodi e del Territorio e la rete di chi di abitare si occupa – agenzie immobiliari, avvocati, associazioni di piccoli proprietari, sindacati inquilini... **Sono infine innovative alcune soluzioni di governance territoriale**, quale per esempio quella nella gestione della raccolta del cibo, primo esempio di ATS fra pubblico, privato e privato sociale nel territorio lodigiano e che all'interno di Rigenerare sta consolidando collaborazioni, generando movimento, attenzione e partecipazione attorno al tema.

Rigenerare Valore Sociale, **dal punto di vista delle Risorse**, attiva relazioni e muove e connette reti, movimentando al contempo le risorse sociali ed economiche del territorio. Rigenerare ha accompagnato la **costruzione di raccordi e prassi d'integrazione** tra servizi con mandati diversi precedentemente poco integrati, con ruolo di coordinamento da parte dell'Ufficio di Piano e delle tutor/consulenti, che emerge evidente all'interno dei Tavoli Distrettuali, punto di snodo tra bisogni e risorse del beneficiario e attivazione di reti territoriali tematiche. I servizi di natura sociale, dedicati al lavoro, all'abitare e al sostegno alimentare, così come all'attivazione comunitaria sono chiamati a **condividere una logica professionale** che superi le frammentazioni e la competizione in favore di una ricomposizione, che vada oltre le diversità di mandato e mission e si articoli in una rete coesa, per impattare sui percorsi di fuoriuscita dalla crisi delle persone. Si sta ampliando il coinvolgimento tra enti locali, associazioni, imprese, cittadini, anche a livello di microambito, luogo privilegiato di ricomposizione delle soluzioni attivabili a livello territoriale. **I beneficiari** stessi sono chiamati ad attivarsi e a mettere in gioco le proprie risorse personali all'interno dei percorsi costruiti (frequenza a corsi di formazione, rivalutazione delle competenze, avvio di nuove attività, individuazione di un'occupazione...). Lo sforzo di collegamento all'interno di Rigenerare è capillare anche rispetto alle **diverse misure della progettazione territoriale** (Sostegno per l'Inclusione Attiva, REI, Violenza, dispersione scolastica, agricoltura sociale, migrazione e accoglienza...). Dal punto di vista dell'**attivazione di risorse economiche**, oltre a diverse progettazioni che si sono attivate aumentando le risorse territoriali, si è consolidata la disponibilità delle Fondazioni Locali, e degli istituti di credito, della Camera di Commercio e di diverse imprese che, oltre a cofinanziare alcuni interventi, si sono rese disponibili per un coinvolgimento in progettazioni di medio e lungo periodo. I Comuni e il Piano di Zona hanno rinnovato il cofinanziamento a sostegno della continuità progettuale.

A livello di governance, Rigenerare Valore Sociale sta **attivando un sistema di programmazione unitaria** con lo scopo di costruire azioni coordinate e di aumentare la conoscenza e le competenze trasversali degli operatori. Questo ha permesso lo scongelamento dei rapporti con alcuni partner, istituzionali e non, entrati più nel merito della pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi. Anche **all'interno delle singole reti tematiche**, Rigenerare ha accompagnato, attraverso un lavoro in profondità, i diversi soggetti a vedersi come parte di uno stesso sistema: rispetto al supporto all'abitare, all'inclusione lavorativa, al sostegno alimentare, all'attivazione di reti di comunità, le diverse azioni di progetto hanno supportato le reti a integrarsi, a dotarsi di nuove prassi condivise di lavoro, a rinforzare le proprie competenze, ove necessario a stendere protocolli di intesa, accordi territoriali, a dotarsi di strutture giuridiche coerenti con gli obiettivi definiti (attivazione del Fondo di Rotazione per il supporto all'abitare, attivazione dei 4 Punti Casa e Territorio locali, CRS, Tavolo di coordinamento con gli enti accreditati per i servizi al lavoro del territorio, Tavolo di Quartiere del quartiere Città Bassa di Lodi...). Questi elementi lavorano a supporto dell'obiettivo di fondo di Rigenerare Valore Sociale, che vuole **ricomporre e valorizzare i servizi esistenti sul territorio lodigiano**. La costruzione di una governance allargata tra partner e stakeholder territoriali è in fase avanzata e sta agevolando lo svilupparsi di azioni capillari. L'annualità di proroga garantita a tutto il progetto potrà essere dedicata a consolidare le collaborazioni avviate, soprattutto tra pubblico e settori profit, così come

con le reti di stakeholder allargate, così da rendere il territorio sempre più autonomo nel reperire, organizzare e redistribuire risorse.

A chiusura della terza annualità di progetto Rigenerare tira dunque le somme: gli scostamenti di progetto, presenti a chiusura della prima e della seconda annualità rispetto ad alcune azioni, sono quasi totalmente rientrati grazie a un lavoro interno di decodifica delle problematiche e di supporto nell'individuazione di soluzioni il più possibili efficaci e rispettose delle dinamiche interne al progetto e territoriali. Rigenerare può dunque permettersi di utilizzare questa annualità di proroga concessa all'intero progetto per mettere a sistema il cambiamento culturale proposto, capitalizzando gli apprendimenti e garantendo che vengano tradotti, in maniera concreta e duratura, in strumenti e prassi di lavoro condivise, a più livelli operativi, in maniera diffusa e capillare su tutto il territorio dell'Ambito Lodigiano. Sarà importante che durante questa annualità di proroga, inoltre, non si perda il fuoco rispetto ai processi interni di governo progettuale, sia in termini di scambio tra i diversi Assi d'intervento (Casa, Lavoro, Abitare, Comunità) sia in termini di supporto alle azioni trasversali, quali comunicazione e fundraising, ma anche monitoraggio e valutazione, in quanto assi portanti rispetto alla tenuta del progetto e alla sostenibilità delle sue azioni in previsione della conclusione, prevista a maggio 2019.

2. LE AZIONI DEL PROGETTO

2.1 AZIONE 2. Aggiornamento e innovazione nell'approccio metodologico e culturale dell'intervento sociale a contrasto della povertà e nell'intercettazione degli invisibili

Descrizione delle attività che hanno caratterizzato lo svolgimento dell'azione e dei relativi risultati conseguiti

L'**Azione 2 di aggiornamento e innovazione nell'approccio metodologico e culturale dell'intervento sociale a contrasto della povertà e nell'intercettazione degli invisibili** lavora a intercettare i nuclei famigliari che normalmente non arrivano ai servizi utilizzando modalità innovative per il territorio lodigiano. La terza annualità ha visto l'**Equipe Progetti Famigliari** (3 consulenti/tutor e 1 coordinatore) proseguire nei percorsi di accoglienza e valutazione del target: attraverso uno sportello telefonico attivo tre volte alla settimana, così come attraverso i contatti avviati attraverso i Punti di Accesso e i Punti informativi del territorio, si raccolgono le autocandidature, si forniscono informazioni e, per i casi che lo richiedono, si effettua un approfondimento attraverso uno o più colloqui conoscitivi, andando a co-costruire i percorsi di orientamento verso i servizi del territorio e/o i dispositivi di progetto (Asse Casa, Asse Lavoro, Asse Cibo). La definizione dei percorsi avviene attraverso lo strumento cartaceo del **Booklet** in cui, con la persona interessata, si definiscono, a livello personale e familiare, sia gli aspetti di maggiore vulnerabilità a cui fare fronte sia i punti di forza e le risorse da valorizzare. I nuclei famigliari o i soggetti che hanno effettuato un **primo accesso al progetto** in questa terza annualità sono 884 (800 il valore atteso). Pur non avendolo conteggiato per la prima annualità, ci si aspettava per la fine della terza di raggiungere il valore atteso di 1.500 accessi; a oggi il numero è di 1.967.

Risultano attivi **16 Punti di Accesso e 8 Punti Informativi** tra cui i referenti dei servizi sociali, gli Sportelli Caritas, i Consultori Famigliari, il Centro Antiviolenza, lo Sportello F.U.O.R.I., il Progetto Sis. Act e l'Associazione Casarabarasa. Si è proseguita la pubblicizzazione delle possibilità di accesso attraverso la diffusione di materiale informativo, tra cui brochures, manifesti, e la realizzazione di eventi di sensibilizzazione. 199 sono i nuclei che hanno preso contatto con le consulenti/tutor. I **progetti famigliari individualizzati** costruiti in seguito al contatto sono stati per la terza annualità 89 (da QL sommando coprogettati e realizzati in autonomia) dei 170 attesi per la terza annualità. Sul totale dei tre anni, ci si attendeva di realizzare 360 progetti individualizzati, a oggi ne sono stati realizzati 256. Il processo di tracciatura degli accessi, che prevede l'inserimento dei dati dei beneficiari all'interno del SIZ (Sistema Informativo Zonale), sta andando a sistema, consentendo di inserire dati specifici rispetto all'area di vulnerabilità prevalente dei soggetti e la tracciatura dei percorsi.

Le **attività di modellizzazione** hanno sostenuto il gruppo di lavoro nel definire il ruolo delle consulenti/tutor e nel delineare le modalità di funzionamento dei **Tavoli Distrettuali** implementati da dicembre 2017 per ciascun distretto di riferimento (Lodi, Casalpusterlengo-Codogno, Sant'Angelo Lodigiano). Gli obiettivi dei

Tavoli territoriali sono stati definiti in: 1. Creare un raccordo stabile con i Punti di Accesso e Informativi; 2. Condividere una valutazione multidimensionale sui percorsi avviati e da avviare; 3. Condividere le risorse territoriali attive (bandi, misure, opportunità formative...); 4. Confrontarsi sui percorsi avviati a favore dei soggetti incontrati nell'ambito del progetto, nonché sugli esiti dei monitoraggi; 5. Confrontarsi su eventuali nuovi invii (modalità, tempi e attori da coinvolgere); 6. Condividere aggiornamenti su attori del territorio che i componenti del tavolo possono proporre per un coinvolgimento. Dal lavoro di monitoraggio svolto nei Tavoli Distrettuali emergono le **percentuali di successo delle progettualità famigliari**, ovvero quante portate a termine rispetto alle avviate: sono state 46 le progettazioni discusse nei Tavoli Distrettuali, e 28 i percorsi positivi portati a compimento (55%, rispetto all'80% atteso da QL). L'esito positivo o negativo del percorso è stato valutato in base ai riscontri del monitoraggio, a seconda del grado di attivazione della persona e del raggiungimento degli obiettivi definiti nel percorso costruito con le consulenti/tutor. Nella scheda di monitoraggio gli operatori riportano una prima rielaborazione dei profili di 40 soggetti con cui gli operatori hanno avviato un percorso rispetto all'area lavorativa: circa il 60% è di genere femminile, il 65% è di nazionalità italiana. Il 27% ha un'età compresa tra i 46 e i 55 anni; il 24% compresa tra i 36 e i 45 anni; il 23% tra i 25 e i 35; il 18% ha un'età superiore ai 56 anni, mentre il restante 8% ha un'età inferiore ai 25. Sono nuclei in difficoltà in cui però è stata rilevata la presenza di un reddito fisso dato da stipendio, dalla pensione dei genitori o da ammortizzatori sociali. Il 18% possiede una qualifica professionale, il 17% ha un diploma e la licenza media, circa il 60% ha un titolo di studio non riconosciuto in Italia, il 4% circa possiede un titolo di laurea. Dal monitoraggio telefonico effettuato con questi 40 soggetti, è stato rilevato che successivamente agli orientamenti e alle indicazioni fornite dagli operatori, il 15% ha trovato lavoro in autonomia, il 2% tramite i dispositivi di progetto; il 34% ha cominciato a frequentare un corso di formazione in autonomia mentre circa il 50% è stato indirizzato a percorsi di formazione o aggiornamento dagli operatori di progetto. Dalle schede emerge che questo lavoro di monitoraggio, ancora in nuce, sta permettendo di identificare in maniera più chiara il target di riferimento, colpito da problematiche di impoverimento e aumento della vulnerabilità.

Indicazione e motivazione di eventuali scostamenti/modifiche rispetto all'ipotesi originaria

L'**Azione 2** è quella che più è cambiata rispetto all'impianto originale e proprio durante questa terza annualità è andata assumendo la forma che manterrà anche per l'annualità di proroga. Si è interrotta la costruzione dei percorsi famigliari con o senza l'accompagnamento della figura del tutor, prevista per la realizzazione della valutazione controfattuale ideata inizialmente in collaborazione con Università Cattolica. Nei primi anni infatti gli enti territoriali e i servizi hanno fatto molta fatica a intercettare un adeguato numero di soggetti che rientrassero nei parametri della sperimentazione, più rigidi rispetto alla realtà delle casistiche dell'area dei nuovi vulnerabili. Non riuscendo ad avviare la valutazione controfattuale, ci si è visti costretti a ripensare l'azione in termini più aderenti alla realtà territoriale.

Il ruolo delle consulenti si è andato modificando: le consulenti/tutor coordinano le Equipe Multidisciplinari afferenti ai tre Tavoli Distrettuali di Lodi, Casalpusterlengo-Codogno e Sant'Angelo Lodigiano, composte da operatori provenienti dai diversi servizi, convocati mensilmente sulla base dei casi individuati dai Punti di Accesso, dai Punti Informativi o dalle attività di Sportello Telefonico. Nei mesi autunnali del 2017 si è definita la procedura di lavoro, si sono mappate le realtà territoriali interessate, si sono formati gli operatori dei singoli distretti, organizzati degli incontri formativi per i referenti di altri servizi potenzialmente coinvolgibili una volta partiti gli accompagnamenti, e si sono infine avviati i Tavoli.

Il processo di tracciatura degli accessi sta andando a sistema, e l'inserimento dei dati dei fruitori all'interno del SIZ (Sistema Informativo Zonale) avviene attraverso una scheda che le consulenti/tutor hanno elaborato, riassuntiva delle caratteristiche degli utenti di progetto sulla base delle informazioni raccolte nel Booklet. Rispetto alla riflessione sul target di progetto e al conteggio degli utenti che vi corrispondono, l'implementazione dei Tavoli Distrettuali sta contribuendo a migliorarne il processo di intercettazione; la proroga di un anno ottenuta rispetto a tutto l'impianto progettuale potrà inoltre essere l'occasione per sistematizzare i dati raccolti e per costruire uno sguardo di carattere sistemico rispetto al target effettivamente intercettato.

Principali problemi emersi e relative soluzioni adottate o in procinto di essere adottate

La terza annualità è servita per lavorare alla difficoltà riportata dai Punti di Accesso e Informativi di intercettare soggetti e famiglie target con caratteristiche di vulnerabilità e rischio di impoverimento. L'avvio dei Tavoli Distrettuali è servito a garantire un maggior raccordo con gli operatori dei Punti di Accesso e Informativi, aumentandone la capacità di aggancio del target di riferimento. Inizialmente scarsa, la partecipazione degli operatori dei Punti di Accesso e Informativi è stata incalzata contattando i referenti dei servizi, esplicitando gli obiettivi del Tavolo, e la sua funzione strumentale nel facilitare la conoscenza delle opportunità del territorio e nell'avviare percorsi mirati per favorire l'uscita dalla povertà.

Questa annualità è servita anche per garantire un maggiore raccordo tra le consulenti/tutor e le diverse aree di progetto (in particolare Casa, Lavoro, Sostegno alimentare). Dalla fine della seconda annualità, due delle consulenti/tutor hanno cominciato a ricoprire un ruolo più trasversale, capace di fungere da ponte rispetto alle opportunità dell'Asse Lavoro e dell'Asse Casa, così da facilitare invii e accessi più pertinenti dei soggetti richiedenti ai dispositivi del progetto e al contempo monitorare le azioni da proporre al target di riferimento del territorio. In particolare, la complessità del sistema degli inserimenti lavorativi e la generale difficoltà da parte dei Punti di Accesso e Informativi a valutare e riconoscere le competenze lavorative nei soggetti incontrati, sta richiedendo un raccordo continuo con la rete degli Enti accreditati al lavoro tramite incontri, contatti e sottoscrizioni di protocolli. Questo percorso, ancora in itinere, sta insistendo su attività di valutazione qualitativa rispetto alle caratteristiche specifiche del beneficiario (tipo di formazione, stato occupazionale, competenze, mansioni...) e sulla ridefinizione dei flussi di invio. Per l'ultima annualità questo processo potrebbe portare a garantire maggiore chiarezza rispetto alle pratiche di orientamento dei beneficiari nell'Area Lavoro e di condivisione di informazioni, procedure, modalità di invio e di collaborazione territoriale per gli operatori che si occupano dell'affiancamento.

Valutazione complessiva dell'azione

L'Azione 2 Aggiornamento e innovazione nell'approccio metodologico e culturale dell'intervento sociale a contrasto della povertà e nell'intercettazione degli invisibili in questi anni ha lavorato a codificare gli strumenti di segnalazione e di aggancio, al rafforzamento della rete capillare di Punti di Accesso e Informativi, a stendere procedure e modalità di azione condivise. La terza annualità è servita nello specifico ad aumentare la capacità del territorio di intercettare gli invisibili a partire da tutti i punti del sistema, e a ricostruire una cultura condivisa fra i vari attori operanti nel contrasto alla povertà.

Il ruolo delle consulenti/tutor si è delineato proprio in questa annualità come risorsa ideativa, di mediazione e di sistematizzazione, ma anche progettuale e operativa. Le consulenti/tutor fungono da raccordo trasversale nei Distretti e di orientamento rispetto a quanto si muove a sostegno dei percorsi di inclusione dei nuovi vulnerabili (Asse Lavoro, Asse Casa, Asse Sostegno Alimentare). Attraverso la loro figura e i dispositivi attivati in questa azione, il progetto nella sua interezza lavora al miglioramento del processo di monitoraggio della tracciatura e della raccolta dei dati relativi agli utenti.

I Tavoli Distrettuali, avviati nell'autunno 2017, permettono il raccordo con i referenti e gli operatori dei servizi istituzionali della rete (servizi sociali, Caritas, Consultori, Associazioni...), agevolando i processi di valutazione delle situazioni di vulnerabilità, e favorendo l'assunzione condivisa di un approccio globale, capace di tenere conto delle risorse del territorio nella sua interezza, oltre che di quanto accade nelle maglie progettuali.

L'annualità di proroga che resta, potrà essere utilizzata per approfondire l'integrazione delle misure messe in atto: individuare e descrivere il target, tracciare i percorsi individualizzati utilizzando strumenti sempre più condivisi, proporre orizzonti di modellizzazione. Il quadro dentro cui ci si muove è complesso e a volte frammentato (leggi e indicazioni regionali, cambiamenti di assetto istituzionale, assetti organizzativi degli enti territoriali...); sarà importante tenere presente anche questi elementi per aiutare il sistema a leggersi in ottica riflessiva, a ragionare sugli aspetti di debolezza presenti e sulla valorizzazione di quanto si sta implementando.

2.2 AZIONE 3. Ri-abitare le case

Descrizione delle attività che hanno caratterizzato lo svolgimento dell'azione e dei relativi risultati conseguiti

L'**Azione 3 Ri-abitare le case** si sviluppa su due ambiti, l'ambito territoriale di Lodi Città e l'ambito extracittadino, composto dai 62 Comuni del territorio della Provincia più San Colombano al Lambro (affidente alla Provincia di Milano). Si sono incontrati, dall'inizio del progetto, 58 Comuni dell'Ambito con cui avviare i dispositivi previsti per l'Area Casa: alla fine della terza annualità **sono 11 i Comuni** (Lodi, Codogno, Casalpusterlengo, Zelo Buon Persico, Caselle Lurani, Livraga, San Colombano al Lambro, Lodivecchio, Valera Fratta, Sant'Angelo Lodigiano, Castelnuovo Bocca d'Adda) che hanno dato piena attuazione alla misura, garantendo il cofinanziamento attraverso un Fondo di Rotazione specifico attivato presso la Banca Popolare di Lodi, che offre ai proprietari una fideiussione a garanzia della locazione.

Oltre alle 27 della seconda annualità e 11 della prima, durante la terza sono state **reperate 13 abitazioni da porre in locazione** con contratti di comodato attraverso la partnership territoriale, alcune arredate e sistemate dal punto di vista impiantistico. Il totale delle case reperate risulta dalla somma delle case già a norma identificate (3.2) e quelle per le quali si è intervenuto con un contributo economico per la messa a norma (3.3). La possibilità di reperire abitazioni si è altresì estesa dal cosiddetto mercato privato al più vasto patrimonio pubblico. Il Comune di Lodi ha individuato cinque unità abitative che saranno messe a disposizione alle quali si aggiunge un percorso in avanzato stato di sviluppo con ALER Lodi – Pavia per la cosiddetta valorizzazione (legge 16/2016 art. 32) degli immobili non immediatamente assegnabili.

Sono 4 i Punti Casa e Territorio (Lodi, Casalpusterlengo, Sant'Angelo Lodigiano, Codogno) che garantiscono l'accesso all'utenza nei giorni di martedì (Casalpusterlengo), mercoledì (Lodi e Sant'Angelo Lodigiano) e giovedì (Codogno), coprendo in tal modo buona parte della settimana. Il compito degli Sportelli è quello di incontrare le persone in difficoltà abitativa che, spontaneamente o segnalate dai servizi sociali territoriali anche attraverso l'Azione 2, hanno necessità di ottenere informazioni sulla propria situazione. L'accesso avviene su prenotazione tramite numero unico telefonico e l'appuntamento è garantito entro due/tre giorni dalla telefonata, riducendo al minimo il periodo di attesa. Lo staff previsto sia per Ambito di Lodi sia per gli Ambiti extra-cittadini, garantisce l'accompagnamento attraverso la presenza di figure diversificate (pedagogista, assistente sociale, operatrice sociale, educatore professionale) a cui si aggiunge, ove necessario, un pool di legali per la ricerca di accordi transattivi utili alla remissione totale o parziale del debito. Per facilitare l'accesso dei beneficiari e intercettare nuclei famigliari con difficoltà abitativa o proprietari di casa disponibili a offrire l'abitazione per gli obiettivi di progetto è stato diffuso un volantino informativo specifico. Nello specifico di **Lodi Città, lo Sportello Casa** è stato attivato a fine 2015, tramite formale atto di giunta. Per l'ambito di Lodi Città è stato promosso l'utilizzo dei contratti a canone Concordato, una forma più vantaggiosa che permette canoni bassi e autonomia abitativa di lungo periodo. Sul territorio sono attivi i **3 Punti Casa e Territorio (Casalpusterlengo, Codogno, Sant'Angelo Lodigiano)** e i beneficiari che vi si sono rivolti hanno ricevuto informazioni e supporto per l'attivazione dei servizi sociali e delle procedure per la valutazione dei requisiti ai fini dell'accesso alle diverse misure di sostegno all'abitare. In generale, su tutto l'Asse Casa, sono stati 154 i nuclei che hanno effettuato un primo accesso alla misura e il 25% di questi è stato preso in carico. In totale per la terza annualità, sono stati 7 i percorsi di accompagnamento a misure di congelamento dello sfratto (dei 10 previsti per l'intera terza annualità); sono state 8 le attività di riscrittura dei contratti per il mantenimento della casa in locazione (dei 24 previsti); 5 gli interventi rivolti ai proprietari per la messa a norma degli impianti propedeutica alla locazione (dei 13 previsti).

In ultimo, sono stati 5 (degli 8 previsti) gli incontri per sviluppare l'associazionismo locale sul tema dell'Housing Sociale e sono stati coinvolti 5 nuovi volontari (dei 5 previsti per la terza annualità). Nessuna associazione è però gemmata delle 2 previste per l'annualità.

Indicazione e motivazione di eventuali scostamenti/modifiche rispetto all'ipotesi originaria

Il numero di accessi per l'Asse Abitare nella terza annualità è di 154 (valore atteso per l'intera terza annualità n. 100). In totale, dal primo anno, sono 327 le persone che hanno effettuato un primo accesso portando bisogni relativi all'Asse Abitare, superando il valore atteso per l'intero progetto, indicato in n. 250. Il buon

risultato può essere ricollegato all'apertura, nella terza annualità, dei Punti Casa e Territorio territoriali che, insieme allo Sportello Casa di Lodi offrono ascolto e supporto sulle problematiche abitative. L'Azione ha anche investito in maniera importante sugli incontri di coordinamento territoriale in tema di Politiche Abitative: sono stati 41 i momenti di confronto (rispetto ai 2 ipotizzati per la terza annualità), a seguito della rilevazione della necessità di ampliare e consolidare la rete degli stakeholder territoriali rispetto al tema.

Le attività dell'**Azione 3 Ri-abitare le case** risultano ora aderire al quadro territoriale; il coinvolgimento dei Comuni è abbastanza esteso e il loro supporto è sostanziale, prevedendo misure economiche e impegni da parte delle amministrazioni. Rimane buona la rilevanza delle misure di emergenza (7 sui 10 sfratti interrotti previsti per l'intera terza annualità), ancora basso però il numero di contratti di affitto rinegoziati (9 su 22).

Rispetto ai piani di monitoraggio, dalle schede di monitoraggio emerge come i referenti dell'azione pensano di averli sovrastimati (2 dei 10 previsti per la terza annualità). Il numero basso è determinato dall'affinamento progressivo nella valutazione dei percorsi di accompagnamento per le famiglie effettivamente dotate di risorse da spendersi per una concreta autonomia abitativa. Questo significa che a fronte delle garanzie offerte non è stato necessario esercitare il diritto al prelievo di una parte di esse per il ristoro degli affitti non pagati. Siccome il piano di rientro e il relativo monitoraggio sono strettamente collegati, non essendoci stati nuovi piani di rientro non è stato incrementato il numero di monitoraggi. Rispetto all'attivazione delle istruttorie per la richiesta di microcredito, vi è invece la convinzione che la misura non sia stata adeguatamente pubblicizzata e che la mancata attivazione sia l'esito di una scarsa conoscenza e mancata diffusione (a oggi 0 delle 10 previste per la terza annualità).

Principali problemi emersi e relative soluzioni adottate o in procinto di essere adottate

Tra i problemi principali connessi al consolidamento dell'**Azione 3 Ri-abitare le case** si individua la riluttanza del territorio, già segnalata nelle precedenti annualità di monitoraggio, a leggere le problematiche abitative fuori da un'ottica prevalentemente emergenziale. Per ovviare a questo problema, in questi anni di progetto si è lavorato affinché le attività insistessero sulla promozione di un'attenzione al fenomeno del disagio abitativo in ottica preventiva, per esempio attraverso azioni positive di mediazione tra inquilino e proprietario volte a diminuire il costo dell'affitto per una maggiore sostenibilità del canone di locazione.

Inoltre, la coprogettazione delle iniziative locali insieme alle pubbliche amministrazioni ha portato alla realizzazione di un percorso sulle Politiche Abitative, partito proprio nel mese di marzo 2018, finalizzato a incontrare idee ed esigenze degli stakeholder territoriali, per giungere alla condivisione di un pensiero sulla gestione delle problematiche abitative e delle prospettive specifiche per il territorio del lodigiano.

Si è prestata particolare attenzione al fatto che lo Sportello Casa di Lodi e i Punti Casa e Territorio sull'Ambito non si identificassero esclusivamente come servizi dedicati alle povertà, lavorando a una comunicazione rivolta a un pubblico ampio di beneficiari e facendo in modo che diventassero luoghi aperti non solo ai beneficiari ma anche ai proprietari, così come ad altri soggetti di rete.

Vi sono poi problematiche più specifiche, connesse alle singole azioni: per aumentare il numero di case sfitte recuperate da privati per essere messe in locazione, si è lavorato per esempio, su Lodi e Provincia, all'aumento delle disponibilità economiche per agevolare la garanzia rispetto ai canoni di locazione, così come all'aumento delle attività di comunicazione relative (tramite media locali, attraverso il contatto con le iniziative di Fundraising...); per proporre il monitoraggio educativo a sostegno dei piani di rientro e della qualità dell'abitare, è stato individuato un Educatore professionale al quale sono stati assegnati compiti di *counselling* e di verifica della tenuta delle famiglie coinvolte rispetto agli impegni presi con la proprietà.

Una problematica aperta resta l'individuazione di soluzioni abitative stabili con contratti regolari per cittadini di origine straniera ai quali, seppure in possesso di reddito certo e di documenti in regola, spesso non vengono locati gli immobili, seppure sfitti. Questo è un tema complesso e di carattere culturale su cui ci si dovrà interrogare in ottica di rete e di sistema per individuare strategie efficaci e di ampio respiro.

Valutazione complessiva dell'azione

L'**Azione 3 Ri-Abitare le case** ha accompagnato il territorio in questi tre anni a ragionare in maniera sistemica, guardando al tema del sostegno all'abitare come leva strategica per un welfare generativo. L'azione sta spingendo all'integrazione di punti di vista e letture sui fenomeni d'impoverimento sul piano

abitativo. A questo aspetto, l'azione affianca il lavoro di costruzione di un linguaggio comune per leggere i fenomeni e le problematiche abitative, e di condivisione delle metodologie di intervento a diversi livelli, tecnico, amministrativo, sociale.

Nel triennio l'apertura dello Sportello Casa di Lodi, e nell'ultima annualità l'apertura dei tre Punti Casa e Territorio di Codogno, Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano, sono stati ulteriori passaggi che hanno permesso al territorio di cominciare a dotarsi di spazi dedicati all'azione sulle Politiche abitative. Questo permette in misura sempre maggiore di intercettare le situazioni di disagio abitativo, di rispondere in maniera puntuale alle situazioni di vulnerabilità, di estendere le forme di supporto integrando misure di natura giuridica, tecnica, educativa, sociale.

L'annualità di proroga che è stata garantita all'azione permetterà di approfondire quanto avviato rispetto al recupero e riutilizzo di abitazioni da soggetti privati e da soggetti pubblici da assegnare con vincoli di utilizzo precari e leggeri, così come sul percorso di strutturazione di un soggetto per la Governance a livello di ambito capace di supportare la promozione e la gestione d'interventi abitativi rivolti alle istituzioni e ai soggetti del territorio. Più in generale, è auspicabile che l'annualità di proroga venga utilizzata per rinforzare i dispositivi attivati, così da raggiungere risultati vicini agli obiettivi prefissati rispetto a tutte le Azioni dell'Asse Abitare, selezionando anche quelle che non sono pertinenti con le esigenze territoriali. Sarà importante continuare a lavorare alla costituzione di un sistema di governo del territorio orientato alla sintesi e alla messa in rete delle risorse, sia pubbliche sia private, individuando l'Ufficio di Piano come soggetto istituzionale in grado di fungere da luogo di sintesi delle politiche abitative, e di programmazione degli interventi connessi a locazione, housing sociale e housing temporaneo.

2.3 AZIONE 4. Ri-generare lavoro

Descrizione delle attività che hanno caratterizzato lo svolgimento dell'azione e dei relativi risultati conseguiti

All'interno dell'**Azione 4 Ri-generare lavoro** durante la terza annualità gli **Agenti di sviluppo** hanno agevolato il confronto tra i diversi soggetti che si occupano di lavoro, imprese, istituzioni locali e dell'istruzione e formazione, facilitando percorsi di messa in rete delle risorse. L'interlocuzione diretta con le imprese e le associazioni d'impresa ha permesso di mettere in rete competenze e relazioni e di iniziare a promuovere un'idea condivisa di welfare aziendale. Nell'aprile 2017 il progetto e le reti hanno aderito al Piano territoriale di conciliazione dell'ATS Città Metropolitana di Milano: 21 realtà tra enti pubblici, parti sociali, terzo settore hanno definito quali azioni potessero essere portate avanti per incoraggiare le aziende ad avviare piani di welfare aziendale a favore dei loro dipendenti, valorizzando la rete dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio.

Si è andata strutturando l'equipe dedicata allo **Scouting aziendale**, alla fine della terza annualità composta dai referenti per l'Area Lavoro, alcuni operatori dedicati agli inserimenti lavorativi dell'Ufficio di Piano, la Project Manager Donatella Barberis e l'Assistente di Progetto Marta Giorgi, con l'obiettivo di ampliare la rete di imprese a oggi raggiunte per diffondere le opportunità di progetto. Si sono andate esplorando le reti e le alleanze volte a generare servizi di welfare aziendale, così come delle realtà di agricoltura sociale incontrate attraverso i bandi e le iniziative realizzate all'interno di Rigenerare nelle scorse annualità. In termini numerici, sono 58 le aziende contattate in questa terza annualità, delle 100 attese. Di queste il 20% ha stipulato accordi, convenzioni o collaborazioni con il progetto. Da inizio progetto sono 211 le aziende contattate, numero che non si discosta molto dal valore atteso per il triennio, di 260.

Sono proseguiti i lavori del **Tavolo di coordinamento con gli enti accreditati per i servizi al lavoro del territorio**, con cadenza mensile, che ha portato avanti l'iniziativa "La Solidarietà genera Lavoro", promossa da Camera di Commercio e Fondazione Comunitaria, con l'obiettivo di favorire gli inserimenti lavorativi dei soggetti target nell'ambito di imprese o di enti No Profit. Durante il primo semestre della terza annualità, per agevolare la presa in carico di soggetti difficilmente inseribili in percorsi di politiche attive, l'Ufficio di Piano e gli enti accreditati hanno ultimato e sottoscritto le "Determinazioni di linee organizzative e amministrative in materia di collaborazione per attivazione di percorsi di accompagnamento al lavoro" con la finalità di: a) definire gli impegni reciproci di collaborazione a favore dell'attuazione di percorsi individuali per l'accompagnamento degli utenti target di progetto alla ricerca attiva del lavoro; b) mettere a disposizione

risorse per il co-finanziamento dell'indennità mensile per borse lavoro ospitate da Imprese che aderiscono al progetto, finanziando il 50% delle mensilità. Dall'inizio del progetto sono state accompagnate 145 persone di cui 75 (circa il 50%) inserite attraverso tirocini lavorativi o borse lavoro (38 in realtà profit, 37 in realtà no profit). Circoscrivendo i dati alla sola terza annualità sono 43 gli accompagnamenti, 38 gli inserimenti effettivi, di cui 13 presso Enti No Profit e 25 in Enti Profit. Rispetto all'attivazione di borse lavoro, sono state stanziare le risorse destinate al cofinanziamento dell'indennità mensile: a oggi questa opportunità è stata colta da 2 aziende che già collaborano con il progetto, avviando proprio in queste settimane, nel Marzo 2018, due tirocini formativi, uno nell'ambito della prototipazione con macchinari di fabbricazione digitale, l'altro nell'ambito della commercializzazione dei prodotti derivanti dalla Rete di Agricoltura Sociale presso il punto vendita "L'Orto di Tutti".

A fine febbraio 2018 si sono analizzati gli esiti dei 75 inserimenti lavorativi avvenuti nel triennio di progetto, a partire dalle Comunicazioni Obbligatorie di instaurazione/proroga, cessazione dei rapporti di lavoro. È emerso che: 31 tirocini sono stati prorogati (41%) con un finanziamento a carico dell'Ente ospitante (Azienda o No Profit); 4 si sono trasformati in assunzioni a tempo determinato (5.3%); 3 in assunzioni a tempo indeterminato (4%); 2 in contratto di apprendistato (2.7%). 10 persone (13.3%) sono state inserite in altre aziende o altri Enti no profit del territorio: 3 assunzioni a tempo determinato, 3 assunzioni a tempo indeterminato, 2 contratti di apprendistato, 2 persone sono state inserite in altri percorsi di tirocinio e 2 hanno attivato un contratto di collaborazione continuativa, tutti mantenendo la stessa qualifica del tirocinio svolto all'interno del progetto.

Nello specifico delle altre Azioni presenti nell'Area Lavoro, si evidenzia che si è conclusa la seconda fase del **Bando Nuove Idee imprenditoriali**, promosso da Camera di Commercio con tutti i partner di progetto. Su 25 idee di impresa presentate, 14 sono state ammesse alla Fase 2 e 11 hanno completato il percorso di formazione richiesto, consistente in 48 h di lezione in tema di marketing, pianificazione economico-finanziaria e fiscalità, e in 8 h di assistenza personalizzata per declinare il Business Plan. Nel mese di ottobre 2017 i Business Plan sono stati vagliati dalla Commissione di valutazione appositamente costituita, che ha provveduto a stilare la graduatoria delle imprese ammissibili a ricevere un sostegno, sulla base delle risorse disponibili. In seguito al processo di accorpamento che ha portato la Camera di Commercio di Lodi a confluire nella più ampia Camera di Commercio di Milano, MonzaBrianza e Lodi, sono sopraggiunti un po' di ritardi nel processo di definizione della graduatoria, cambiando anche l'ufficio di competenza, ora individuato nell'Ufficio Credito e Innovazione della Camera di Commercio di Milano. È ora (marzo 2018), con qualche mese di ritardo, che si sta stilando la graduatoria ufficiale dei progetti ammessi a finanziamento. Le imprese dovranno in seguito procedere alla rendicontazione delle spese dichiarate a preventivo, così che la Camera possa poi erogare i contributi. Tra le diverse idee accompagnate si individuano: realizzazione di un ambulatorio medico polispecialistico per la cura e l'assistenza (medica, psicologica, legale) alle vittime di incidenti stradali; due allevamenti di lumache, uno dedicato unicamente all'estrazione della bava a scopi cosmetici, l'altro che prevede attività di rivendita degli ortaggi; un'attività di importazione di merci dal Giappone, e vendita sul territorio nazionale e comunitario; la realizzazione di un punto vendita di alimenti provenienti da filiera corta; un centro educativo per bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 10 anni.

È stato portato avanti il coordinamento e la messa a sistema delle 5 **Progettualità di Agricoltura Sociale** finanziate attraverso il secondo bando ed è stata accompagnata l'apertura, nel settembre 2017, in collaborazione con un soggetto profit dello spazio vendita "L'Orto di Tutti", dove sono reperibili i prodotti derivanti dalla Rete di Agricoltura Sociale. Sono state sondate alcune ipotesi di connessione con le attività di welfare aziendale per cui immaginare iniziative di time-saving attraverso la rivendita dei prodotti coltivati sul territorio ai dipendenti delle aziende che ne fanno richiesta. In connessione alle attività di accoglienza sociale, si ipotizza l'inclusione di soggetti con disabilità per le attività di confezionamento dei pacchi e dei cesti da consegnare alle aziende. L'implementazione dei progetti di Agricoltura Sociale fino a qui finanziati ha consentito l'apertura di 2 ulteriori posizioni lavorative, per un totale relativo alla terza annualità di 31 opportunità lavorative implementate (7 previste da QL) e 26 accoglienze sociali garantite (8 attese da QL). Sul triennio sono 57 le opportunità occupazionali sviluppate nell'ambito dell'Agricoltura sociale (18 attese da QL per l'intera terza annualità) e 60 le accoglienze sociali assicurate (24 attese da QL per l'intera terza annualità). È ora (marzo 2018) aperto il terzo bando dedicato alle progettualità di agricoltura sociale, innovativo rispetto ai precedenti anni, in quanto istituisce una doppia misura, una rivolta agli enti del terzo settore l'altra alle fattorie sociali accreditate in Regione Lombardia.

Attorno allo **Spazio Lab di Codogno**, aperto al pubblico all'inizio del 2017, si stanno svolgendo diverse attività rivolte a soggetti target che necessitano assistenza per percorsi che portano all'occupabilità, così come attività volte all'autoimpiego (7 i workshop e gli incontri organizzati dei 25 attesi da QL per la terza annualità; 39 gli accessi diretti allo spazio degli 80 attesi da QL per la terza annualità). Oltre ai regolari aggiornamenti della pagina Facebook (@spaziolabcodogno; 484 gli accessi, 140 attesi da QL per la terza annualità), sono 3 le aperture settimanali dello spazio; le attività sono sostenute dagli Agenti di Sviluppo, da operatori del CFP di Lodi e del SIL Ufficio di Piano, oltre che dal Tutor di progetto. A Novembre 2017 è stato avviato il corso gratuito per diventare operatore di stampante 3D, realizzato in collaborazione con Koiné Cooperativa Sociale, Yatta! FEBLAB e CFP di Lodi e all'interno dello Spazio Lab con il contributo di Fondazione Comunitaria di Lodi e dell'Ufficio di Piano. Nel mese di aprile 2018 scade il comodato tra Comune di Codogno e CFP per l'uso dell'immobile, ed è proprio in queste settimane che si attende la valutazione comunale circa il prosieguo delle attività e le modalità organizzative e di gestione future.

La **Bacheca digitale** delle opportunità occupazionali e imprenditoriali presenti sul territorio raccoglie per la terza annualità 70 opportunità (delle 80 previste da QL per l'intera terza annualità) e, sul biennio di attività (si tratta di un'azione inserita a partire dalla seconda annualità), ne raccoglie 194, rispetto alle 130 attese in totale. A oggi la Bacheca è usufruibile dagli operatori dei punti di accesso e dagli enti in rete; la Bacheca raccoglie tutte le informazioni su servizi esistenti e sulle opportunità quali corsi, eventi, iniziative. Si sta lavorando affinché non solo tutti gli enti possano usufruire delle informazioni ma possano sostenerne l'implementazione, garantendo alla piattaforma di venire implementata con i servizi offerti (formazione, servizi al lavoro, supporto psicologico, servizi educativi, per la questione abitativa...).

Indicazione e motivazione di eventuali scostamenti/modifiche rispetto all'ipotesi originaria

All'interno dell'**Azione 4 Ri-generare Lavoro** non vi sono particolari ritardi da segnalare rispetto alle precedenti annualità: i percorsi di accompagnamento al lavoro sono stati più bassi rispetto a quanto ipotizzato da QL (57 dei 100 previsti), ma sono andati incrementando nel secondo semestre della terza annualità, come previsto dallo scorso monitoraggio. Si sottolinea che sul triennio i percorsi di accompagnamento sono stati 145 dei 170 attesi da QL, quindi abbastanza in linea con le aspettative sul medio periodo. Nell'ambito delle attività di Agricoltura Sociale, le opportunità occupazionali sviluppate sono maggiori rispetto a quanto ipotizzato (31 rispetto alle 7 previste per l'intera terza annualità; 57 sul triennio rispetto alle 18 attese da QL) e anche le accoglienze sociali (26 realizzate delle 8 previste per l'intera terza annualità; 60 sul triennio rispetto alle 24 attese da QL), in parte bilanciando la fatica precedentemente sottolineata.

Le attività di sintesi delle proposte territoriali realizzate attraverso lo strumento della Bacheca digitale, inizialmente non prevista, continuano a sembrare un'efficace opportunità per mettere in rete quanto esiste sul territorio e renderlo visibile agli operatori dei punti di accesso e informativi in favore dei beneficiari.

Lo Spazio Lab di Codogno, nonostante i ritardi accumulati, è attivo da gennaio 2017 ed è ora quasi a regime. Dopo essere stato messo in sicurezza (diversi i furti avvenuti durante la seconda annualità), avere garantito 3 giorni di apertura settimanali e avere attivati percorsi di formazione e di scambio, il luogo sta cominciando a prendere vita. Rimarrà da monitorare nei prossimi mesi la riprogettazione a valle della validazione della convenzione per lo spazio con il Comune di Codogno.

L'Azione continua a investire sullo Scouting e sulla messa in rete dei soggetti che possono essere coinvolti nel reperimento di opportunità occupazionali (aziende, cooperative sociali, scuole, comuni, associazioni, sindacati...) con l'obiettivo di individuare potenziali inespressi, risorse da attivare, sinergie da costruire con ricaduta sul territorio. L'equipe Scouting si è andata consolidando proprio durante questa terza annualità, andando a includere oltre ai referenti per l'Area Lavoro, alcuni operatori dedicati agli inserimenti lavorativi dell'Ufficio di Piano, la Project Manager Donatella Barberis e l'Assistente di Progetto Marta Giorgi, con l'obiettivo di ampliare la rete di imprese.

In ritardo di qualche mese l'approvazione della graduatoria della seconda edizione Bando Nuove Idee Imprenditoriali e nella conseguente erogazione dei contributi ai progetti finanziati, a seguito dell'accorpamento che ha portato la Camera di Commercio di Lodi a confluire nella più ampia Camera di Commercio di Milano, MonzaBrianza e Lodi. L'ufficio di competenza, ora individuato nell'Ufficio Credito e Innovazione della Camera di Commercio di Milano ha proprio in queste settimane (marzo 2018) chiuso la

graduatoria ufficiale dei progetti ammessi a finanziamento e le imprese potranno così procedere alla rendicontazione delle spese dichiarate a preventivo.

Principali problemi emersi e relative soluzioni adottate o in procinto di essere adottate

Sono leggermente più bassi rispetto a quanto atteso da QL i numeri degli accompagnamenti al lavoro: risulta complessa la presa in carico dei beneficiari da parte degli Enti Accreditati all'interno dei percorsi di accompagnamento al lavoro proposti da progetto ed alternativi a Dote Lavoro di Regione Lombardia. Il sistema dotale che finanzia gli accompagnamenti al lavoro di Regione Lombardia, favorisce la competitività degli attori e non la loro collaborazione ed enfatizzando meccanismi di rating e di premialità per quei soggetti che occupano il maggior numero di persone, rende sconveniente agli attori la presa in carico di soggetti non ad altissima potenzialità occupazionale. All'interno del Tavolo di Coordinamento si è ragionato attorno a questo tema, attraverso un lavoro di regia che attiva la messa a disposizione di nuove risorse per gli inserimenti (borse lavoro e percorsi mirati di accompagnamento), favorendo la sperimentazione di una modalità territoriale di accompagnamento che consenta una presa in carico diffusa e concreta. Si è pensato inoltre di effettuare invii mirati dei singoli, specificando quali bisogni rilevati e gli obiettivi dell'invio, che non sempre coincidono con il solo inserimento lavorativo. Si sono inoltre ipotizzati dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto per la ricerca attiva di lavoro, parallelamente ai colloqui individuali, per fornire strumenti operativi al raggiungimento dell'obiettivo. A livello più generale, si è resa visibile per il progetto e per l'Azione la necessità di reperire fondi ulteriori che andassero a coprire alcune aree di maggiore investimento con fondi extraprogetto, cosa avvenuta attraverso il reperimento e la partecipazione a ulteriori bandi e occasioni di finanziamento.

Alcuni rallentamenti si sono registrati nel processo di approvazione delle graduatorie del Bando Nuove Idee Imprenditoriali, a causa dell'accorpamento che ha portato la Camera di Commercio di Lodi a confluire nella più ampia Camera di Commercio di Milano, MonzaBrianza e Lodi. Il nuovo ufficio di competenza, Ufficio Credito e Innovazione della Camera di Commercio di Milano, è stato informato e aggiornato rispetto alle attività del bando dai referenti di progetto e dalla precedente referente camerale, cosa che proprio in queste settimane permesso di chiudere la graduatoria ufficiale e procedere alla rendicontazione.

Valutazione complessiva dell'azione

L'Azione 4 Rigenerare Lavoro lavora all'interno di reti complesse e in trasformazione ed è importante che l'Azione continui a mantenersi aperta al possibile, anche per questa annualità di proroga, garantendo agli interventi di venire coprogettati attraverso equipe multidisciplinari e multilivello, e di essere supportati attraverso il lavoro del Tavolo di Coordinamento. A valle dell'azione di scouting, è importante continuare a valutare idee progettuali, percorsi di inserimento e risorse messe a disposizione per trasformare il tutto in reali percorsi di ingaggio occupazionale in favore dei beneficiari, che per l'ultima annualità di proroga possono aumentare. L'Azione 4 genera contatto con aziende profit e no profit in diversi settori, mette in rete soggetti che faticavano a coordinarsi, costruisce percorsi verso l'occupabilità e crea opportunità occupazionali.

La figura degli Agenti di Sviluppo svolge un ruolo funzionale contribuendo al raccordo di Rigenerare Valore Sociale con il mondo delle imprese, della formazione e dei servizi del terzo settore, e sono evidenti i risultati in termini di apertura di spazi di mercato per le nuove attività di impresa avviate.

La presa in carico dei beneficiari è complessa anche a causa della presenza del sistema dotale di Regione Lombardia che enfatizza i meccanismi di premialità per chi occupa il maggior numero di persone e rende quindi poco conveniente prendere in carico soggetti non ad alta potenzialità occupazionale. A partire dal raccordo sul sistema degli inserimenti al lavoro, Rigenerare avvia flussi di comunicazione tra gli operatori per la condivisione e diffusione sul territorio di opportunità lavorative e formative utili al processo di riqualificazione occupazionale dei beneficiari. Il dialogo con gli enti locali, con le associazioni di categoria così come con tutti gli attori rilevanti della rete (imprese, associazioni di impresa, istituzioni dell'istruzione e formazione...), richiede tempistiche lunghe, e una cura nella manutenzione delle relazioni che sarà importante rinsaldare in questa ultima annualità di progetto, così da lasciare in lascito al territorio un sistema di accompagnamento all'occupabilità che risulti efficace anche a chiusura di progetto. La Bacheca

digitale fa parte di queste modalità di condivisione delle informazioni e, quando messa a regime, potrà aumentare la possibilità da parte dell'utenza di reinserirsi nel mondo del lavoro.

2.4 AZIONE 5. Recuperare e redistribuire il cibo

Descrizione delle attività che hanno caratterizzato lo svolgimento dell'azione e dei relativi risultati conseguiti

L'**Azione 5 Recuperare e redistribuire il cibo** nella terza annualità ha lavorato al **rafforzamento del sistema di raccolta e distribuzione dei generi alimentari in tutta la Provincia di Lodi**. È aumentata la quantità di **cibo fresco raccolto** e un **ampliamento del numero di convenzioni con la grande distribuzione organizzata (GDO)**, tra cui spicca la convenzione con il supermercato Simply di Codogno. Rispetto ai rapporti con la GDO, l'azione ha partecipato alla raccolta dati per la **ricerca realizzata da Regione Lombardia sul valore ambientale** (oltre che alimentare e sociale) del recupero del cibo fresco. È stato sottoscritto un accordo tra Regione, GDO e altri soggetti per valorizzare ogni chilogrammo di cibo non smaltito. Il rapporto tra le tonnellate di fresco raccolte in un mese e il numero di famiglie a cui si è risposto per il bisogno alimentare è di 154,09 a 425 (previsto da QL per l'intera terza annualità 40 tonnellate al mese per 500 famiglie; questo indicatore è stato modificato rispetto alla scorsa annualità per renderlo più omogeneo al numero di famiglie effettivamente raggiunto: da 40 tonnellate per 600 famiglie a 40 tonnellate per 500 famiglie).

Sono diverse le istituzioni territoriali (scuole, Prefettura, carcere, strutture e reti connesse all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo) che fanno riferimento al Centro di Raccolta Solidale (CRS) di Lodi per attivare **tirocini, inserimenti lavorativi, attivazione** di percorsi di volontariato e di cittadinanza attiva nell'ambito del supporto alimentare, anche in favore di soggetti deboli o con forte svantaggio sociale.

La raccolta viveri è un punto importante del lavoro del CRS, dell'azione di progetto e dell'attivazione della cittadinanza verso il progetto: alla raccolta ordinaria si aggiungono momenti di raccolta straordinaria. Durante la terza annualità sono state realizzate diverse raccolte di cibo secco in collaborazione con moltissimi supermercati della Provincia a maggio 2017, ottobre 2017 e febbraio 2018, impiegando circa 522 volontari. Tra raccolte ordinarie e straordinarie, a cui si vanno ad aggiungere donazioni spontanee di Aziende, scuole, oratori, sono stati raccolti un totale di 53.940 chilogrammi di alimentari "secchi". Il rapporto tra risorse economiche movimentate e valore dei beni distribuiti è per la terza annualità di 1 a 7,7 (previsto da QL per la fine della terza annualità 1 a 8; anche questo indicatore è stato modificato rispetto alla scorsa annualità per renderlo più omogeneo ai risultati raggiungibili: il rapporto tra risorse economiche movimentate e valore dei beni distribuiti atteso da QL è passato così da 1 a 8 a 1 a 7).

La terza annualità è stata caratterizzata dal rafforzamento delle attività di coordinamento del CRS, che hanno previsto anche un **forte lavoro di rete**. Si è partecipato al convegno "Lotta allo spreco alimentare", organizzato da Regione Lombardia presso l'Università Cattolica di Milano e l'Università Lateranense di Roma, luoghi in cui il progetto è stato presentato nel suo insieme e nelle sue specifiche legate al supporto alimentare e ai risultati conseguiti nell'annualità 2016.

Da qui sono scaturite alcune riflessioni, tra cui quella di **trasformare la modalità di erogazione "Pacco" in erogazione "Emporio"**, ovvero strutturando un servizio dove le persone in carico possano comprare direttamente, come fosse un negozio qualsiasi ma usufruendo di forti sconti dedicati. Durante il secondo semestre della terza annualità, dopo l'iscrizione del CRS **al Registro di Regione Lombardia** degli Enti impegnati nella raccolta e distribuzione del cibo, si è potuto partecipare a bandi di carattere locale e nazionale, tra cui due che stanno garantendo al progetto di avviare questa trasformazione: il primo indetto dall'Assessorato all'Ambiente, ha garantito un finanziamento di 100.000 euro in favore **dell'apertura e dell'avvio di 2 Empori**, uno a Lodi e uno a Casalpusterlengo; il secondo, promosso dalla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, ha premiato il progetto garantendo un contributo biennale che verrà impiegato per potenziare la forza lavoro e fare fronte alle modifiche necessarie per il passaggio dalla modalità "Pacco" alla modalità "Emporio".

Indicazione e motivazione di eventuali scostamenti/modifiche rispetto all'ipotesi originaria

L'Azione 5 Recuperare e redistribuire il cibo ha concluso la terza annualità di progetto raggiungendo gli obiettivi che si era prefissata, in forte aderenza con quanto ipotizzato da QL. Il cambiamento ipotizzato durante il primo semestre di quest'annualità, da modalità di erogazione "Pacco" a modalità "Emporio" sta ora prendendo il via e sarà interessante tenere monitorato questo passaggio per l'annualità di proroga concessa all'azione e al progetto.

Principali problemi emersi e relative soluzioni adottate o in procinto di essere adottate

In questa fase matura delle reti connesse a CRS è interessante tematizzare il monitoraggio di persone e nuclei presi in carico i cui bisogni, una volta sostenuti rispetto alla problematica alimentare, vanno traghettati verso altre reti di supporto e attivazione presenti sul territorio. L'attivazione dei 2 Empori di Lodi e Casalpusterlengo dovrà approfondire questa riflessione, così come quella relativa ai criteri di accesso al sistema e alla definizione dei tempi di presa in carico dei soggetti e dei nuclei. In questi mesi si sta lavorando all'affinamento di una Scheda di presa in carico ad hoc e alla definizione dei criteri che guideranno gli enti nell'assegnazione dei punti spesa. Nel frattempo si stanno cercando degli spazi adeguati che sui territori di Lodi e di Casalpusterlengo possano fungere da luogo fisico in cui avviare gli Empori: il Comune di Casalpusterlengo ha offerto in comodato una struttura che, con opportuni interventi di adeguamento, risulta idonea all'implementazione dell'Emporio. A Lodi è stato individuato un magazzino da affittare a un canone adeguato potenzialmente ben accessibile dai nuclei presi in carico dai centri di ascolto.

Il ruolo della Caritas giocato nelle reti di sostegno alimentare è di difficile coordinamento, in quanto spesso agisce in autonomia rispetto alle maglie progettuali. Avendo inserito il CRS nel Registro di Regione Lombardia degli Enti impegnati nella raccolta e distribuzione del cibo come ente di secondo livello, viene per ora garantito l'accesso autonomo a fondi e finanziamenti che vanno a supportare quanto Caritas poteva garantire, in termini di strutture e ampliamento della distribuzione. Resta da continuare il lavoro di cucitura tra reti Caritas (rivolte a un target forse più fragile rispetto a quello di progetto) e reti del pubblico e del privato sociale, che si andrà sostenendo anche grazie al percorso di nascita e crescita degli Empori.

Il soggetto giuridico che, allo scadere dell'ATS, si andrà formando per garantire continuità al lavoro del CRS è ulteriore banco di prova dell'Azione: si sta individuando una soluzione definitiva alla problematica proprio in queste settimane (marzo/aprile 2018), a garanzia del mantenimento delle funzioni operative di cui CRS è in capo e delle attività di rete di cui è parte attiva di coordinamento e scambio.

Sono state risolte alcune difficoltà comunicative connesse in particolare modo al rapporto diretto che diversi enti componenti il CRS avevano con la stampa e gli organi di comunicazione locali. È stato definito nell'ultimo semestre un Punto Unico di Stampa, a garanzia che la comunicazione che emerge sia si sta affinando, con un impegno maggiore nell'inserimento tempestivo delle quantità di cibo raccolte e distribuite, così come del numero e della tipologia di volontari accolti a partecipare alle attività connesse all'Azione.

Valutazione complessiva dell'azione

L'Azione 5 Recuperare e redistribuire il cibo aveva come obiettivo quello di migliorare il sistema di approvvigionamento delle derrate alimentari (secco e fresco) attraverso le attività del CRS e di altri punti di raccolta sparsi sul territorio. Alla fine della terza annualità di progetto, il servizio è un punto di riferimento sul territorio, testimoniato dalle quantità di derrate alimentari raccolte, che raggiungono in maniera completa gli obiettivi prefissati da QL, così come l'alto numero di soggetti attivati che si avvicinano tramite tirocini, inserimenti lavorativi, attivazione di percorsi di volontariato e di cittadinanza attiva e che poi restano magari agganciati a supporto organizzativo, logistico, comunicativo... Il "Sistema raccolta" si sta collaudando e in questa ultima annualità ha perfezionato la raccolta dati, in particolare afferenti al cibo recuperato che può essere catalogato e redistribuito in tempi molto rapidi e con forte organizzazione. Il miglioramento complessivo del sistema di raccolta è verificabile anche dall'aumento del numero di aziende coinvolte nel circuito di recupero del cibo fresco, ammontante a oggi a 24 in totale (12 PMI, 6 aziende della grande distribuzione, 6 agroalimentari).

Si sottolinea come alcune fatiche nella presa in carico dell'utenza coinvolta nell'erogazione degli alimenti

permangono: bisognerà procedere a fissare i limiti temporali di supporto e di presa in carico per l'utenza coinvolta, e ragionare sulle tipologie di target intercettate, così come continuare il lavoro sulla scheda comune di invio e di presa in carico. Questi elementi, una volta affinati, permetteranno ai 2 Empori di funzionare al meglio e a tutto il sistema di strutturare elementi di garanzia, coinvolgendo in maniera più cogente tutti i punti di distribuzione in un ragionamento territoriale allargato.

La nuova sfida che si apre per l'annualità di proroga e per il prosieguo delle attività una volta concluso il progetto, dovrà necessariamente fare fronte alle modifiche necessarie per il passaggio dalla modalità "Pacco" alla modalità "Emporio", così come alla finalizzazione del percorso di rinnovo del soggetto giuridico in capo alla gestione del CRS. L'avvio di questo cambiamento, le modalità attraverso cui verrà garantito il passaggio, il modo in cui questo nuovo assetto andrà a modificare le dinamiche di rete e territoriali, saranno oggetti di confronto e lavoro per la prossima annualità di proroga.

2.5 AZIONE 6. Ri-generare prossimità e partecipazione

Descrizione delle attività che hanno caratterizzato lo svolgimento dell'azione e dei relativi risultati conseguiti

L'**Azione 6 Ri-generare prossimità e partecipazione** si concentra su due focus principali. Il primo è incentrato su Lodi Città e in particolare sul Quartiere Città Bassa. Il secondo è incentrato sul Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda e in particolare attorno alle attività della Casa Cantoniera e degli Orti didattici di Comunità.

Nel Quartiere Città Bassa di Lodi, da marzo 2017 è stato avviato un **percorso di ampliamento della partecipazione del Tavolo di Quartiere (TdQ)** di nuovi soggetti con competenze e appartenenze organizzative diversificate. Il TdQ di Lodi a oggi include quindi una varietà di soggetti, tra cui: Polizia Locale, Biblioteca Comunale, Caritas, Farmacie Comunali, cittadini del quartiere e studentesse tirocinanti, Associazione Giovani Musulmani, Coordinamento Asili Nido del Comune, Centro Anziani del Comune, Comunità Campo Marte, Comunità Residenziale ad Alta Assistenza, Servizio Sociale di Lodi, operatori e consulenti di progetto. Tra le attività di scouting volte a reclutare nuovi soggetti interessati, sono state effettuate delle passeggiate in Quartiere per incontrare i commercianti e facilitare anche la loro partecipazione. Sono stati presi contatti con la scuola parrucchieri, Confartigianato e un colorificio che sponsorizzerà la riverniciatura dei giochi del parco. Per quest'ultima attività si sta attivando una borsa lavoro con la Comunità Residenziale ad Alta Assistenza per una persona incaricata della riverniciatura.

Sono state così sostenute la riprogettazione di nuovi "servizi" territoriali rivolti al target anziani e la calendarizzazione di iniziative e appuntamenti in Quartiere, finalizzati a mettersi in ascolto degli abitanti per intercettare nuovi bisogni rimasti inespresi. Sono stati 115 gli incontri e i momenti di colloquio anche informale realizzati con i vari testimoni privilegiati nel quartiere (30 previsti per l'intera terza annualità, in recupero rispetto agli anni passati in cui questo dato era rimasto molto basso, 17 per la prima annualità, 0 per la seconda, attesi sul triennio 77).

I **"servizi" per gli anziani** offerti al territorio sono stati ripensati (taglio capelli a domicilio, accompagnamento per la spesa, recupero farmaci...) e sono state ideate nuove opportunità di incontro, tra cui: aperitivi e merende per le vie e i luoghi maggiormente frequentati dagli anziani, feste al parco, realizzazione di materiali comunicativi per gli anziani distribuiti nelle case e in luoghi strategici, quali farmacie, piccoli esercizi commerciali, associazioni... Sono state 21 le iniziative di partecipazione realizzate, tra luglio 2017 e febbraio 2018, sul territorio (10 attese per l'intera terza annualità, in recupero rispetto alle scorse annualità, per cui se ne erano realizzate 3 nella prima, 5 nella seconda, in totale sul triennio attese 18), 11 i servizi autogestiti dalla comunità (dei 3 previsti per l'intera terza annualità, 4 sul triennio), 23 il numero di persone implicate nelle iniziative di quartiere (delle 15 previste per l'intera terza annualità), e il 58% delle persone incontrate si trova in situazioni di fragilità rispetto al totale dei soggetti target mappati, valore superiore rispetto a quanto atteso da QL. Sono state incontrate le famiglie dei bambini che frequentano i servizi 0/3 anni nelle adiacenze del Parco. Con loro sono state organizzate diverse iniziative al Parco in programma in questa primavera estate 2018 per cui già è stato definito un calendario pubblico. Le iniziative serviranno ad animare il quartiere e a incontrare e coinvolgere ulteriormente gli anziani del Quartiere.

È stato fondamentale, per agevolare la partecipazione, **mettere in rete e fare incontrare i diversi soggetti disponibili a organizzare le iniziative**, oltre che curare la promozione degli incontri con i vari "mediatori

locali” e la loro presenza agli incontri con gli anziani per raccontare il progetto e presentare i “servizi” loro offerti. Sono state inoltre diverse le strategie di comunicazione attivate, tra cui il volantaggio nelle case realizzato dalla Comunità di pazienti psichiatrici, la camminata nel quartiere, il contatto con negozi, farmacie, servizi, medici di base per la diffusione delle iniziative, inviti rivolti alle varie associazioni e servizi coinvolti nel progetto, contatto con i media locali... A supporto di queste iniziative l’Area Comunicazione ha predisposto cartoline (cartacee e digitali) e una Card Informativa dei servizi domiciliari attivati. È attivo un numero 3 giorni a settimana per chiedere informazioni e dettagli. Tra gli altri strumenti informativi troviamo anche: una locandina per gli esercizi commerciali e i punti strategici, un volantino con la calendarizzazione degli eventi, diversi articoli di giornale, materiali comunicativi rivolti ai partner e alle reti territoriali, pagina facebook e whatsapp.

Rispetto al secondo focus di lavoro, già dalla fine della seconda annualità si era ipotizzato di aprire un fronte di lavoro nel **Comune di Castelnuovo Bocca d’Adda**, in quanto su Codogno e Casalpusterlengo, i 2 Comuni inizialmente individuati, si era faticato ad avviare l’azione. L’apertura sul Comune di Castelnuovo di una casa per rifugiati e richiedenti asilo aveva permesso di aprire nuovi spazi di negoziazione e partecipazione per l’intera cittadinanza. Successivamente, l’attivazione della Casa Cantoniera da parte del Comune ha permesso di attivare un’iniziativa di partecipazione comunitaria attorno al progetto degli Orti didattici di comunità che sta ora proseguendo.

Da gennaio ad aprile 2018 è stata avviata **la prima formazione integrata** rivolta a tutti i progetti in corso nell’area partecipazione sul tema del welfare di comunità, così da mettere insieme punti di vista, visioni, ma anche permettere scambi e travasi tra esperienze realizzate nei diversi contesti locali. La seconda edizione verrà realizzata nei mesi estivi 2018.

Indicazione e motivazione di eventuali scostamenti/modifiche rispetto all’ipotesi originaria

L’**Azione 6** sta recuperando il ritardo che aveva accumulato durante la prima e la seconda annualità di progetto. Proprio questa terza annualità ha visto le azioni su Lodi Quartiere Città Bassa riallinearsi a quanto ipotizzato, anche grazie all’ingresso di una facilitatrice che sta permettendo alle attività di procedere in maniera più coordinata e coesa. Sul territorio di Castelnuovo Bocca d’Adda le attività hanno preso il via con netto ritardo ma la terza annualità ha permesso di vederle avviate, in collaborazione con Casa Cantoniera e Orti didattici di comunità, sul tema del coinvolgimento attivo della cittadinanza e dell’integrazione tra cittadini italiani e di origine straniera.

Nonostante l’Azione 6 non prenda più il via su Casalpusterlengo e Codogno, ci si sta attivando per sviluppare il tema della partecipazione su entrambi i Comuni: sul primo, sta prendendo il via uno dei 2 Empori Solidali previsti per la prossima annualità rispetto all’Asse Cibo; sul secondo, attraverso il Bando Agricoltura sociale, parte dell’Azione 4 Ri-generare Lavoro, vi è stato aperto l’Orto di Tutti che sta diventando un luogo capace di coinvolgere e animare la cittadinanza locale.

Principali problemi emersi e relative soluzioni adottate o in procinto di essere adottate

Sia su Lodi sia sugli altri comuni coinvolti dall’**Azione 6**, il cambiamento amministrativo a seguito delle Elezioni Comunali del giugno 2017 è stato influente: le nuove giunte avevano poca conoscenza del progetto e in particolare delle attività svolte nell’Asse Partecipazione, della loro storia, delle loro finalità, così come dei processi da esse avviati. Su Lodi Città Bassa in più occasioni si è provveduto a coinvolgere la componente politica (Sindaco, Assessore e Presidente Commissione Politiche Sociali) alle iniziative realizzate e, per immersione, sono stati loro presentati i soggetti del TdQ, le azioni realizzate così come le idee in cantiere. Sugli altri due Comuni, si è provveduto a spostare l’asse di lavoro fuori dalla collaborazione con le istituzioni per cercarla con il terzo settore, attivando il percorso su un territorio terzo, quello di Castelnuovo Bocca d’Adda appunto.

Nell’ambito del lavoro su Città Bassa di Lodi questo aspetto ha impattato particolarmente, soprattutto sul lavoro delle Assistenti Sociali coinvolte nell’implementazione delle azioni ideate e concordate nel TdQ. Per supportarle, alcune tirocinanti sono state coinvolte nella progettazione e nell’organizzazione delle iniziative, così come i soggetti partecipanti al TdQ che, aumentati di numero, possono distribuirsi meglio i carichi di lavoro. A chiusura della seconda annualità si è individuata una facilitatrice che ha accompagnato il territorio

di Lodi Città Bassa a sviluppare e integrare le proprie azioni così come ad avviare le attività a Castelnuovo Bocca d'Adda.

Lavorare sull'attivazione dei cittadini significa avviare processi di lungo respiro i cui sviluppi hanno bisogno di essere seguiti da vicino e i cui risultati possono essere visibili sul medio/lungo periodo. Importante in questo senso sono le attività formative rivolte alle persone e ai soggetti coinvolti nelle attività di partecipazione sull'intero territorio, occasione in cui gli snodi territoriali possono e devono prendere coscienza del proprio ruolo. Queste nuove figure formate sul territorio saranno coloro che si auspica lavoreranno al proseguimento del lavoro e al suo ampliamento, in supporto alle Assistenti sociali, alle realtà del territorio e alla facilitatrice, e in questa annualità di proroga sarà importante tenere traccia di questo cambiamento.

Valutazione complessiva dell'azione

Rispetto al progetto nel suo complesso, l'**Azione 6 Ri-generare prossimità e partecipazione** è quella che ha faticato maggiormente a prendere piede e a connettersi con gli altri assi progettuali. Durante questa terza annualità nuove persone, realtà e reti hanno cominciato a essere coinvolte, generando un moltiplicarsi di idee e di risorse, soprattutto rispetto al Quartiere Città Bassa di Lodi. Nuove reti sono state sondate e coinvolte su Castelnuovo Bocca d'Adda rispetto al tema dei rifugiati e richiedenti asilo, con il coinvolgimento del Comune, della Casa Cantoniera e degli Orti Didattici. Sui 2 Comuni di Casalpusterlengo e Codogno si è invece approdato a una chiusura dell'azione, compensata però su Codogno dall'avvio di uno dei 2 Empori Solidali previsti per la prossima annualità nell'Asse Cibo, su Casalpusterlengo attraverso l'avvio dell'Orto di Tutti tramite il Bando Agricoltura Sociale. Le attività di formazione, che si stanno concludendo e che vedranno una seconda edizione nell'estate di quest'anno, saranno occasione per ragionare sul radicamento delle azioni sul territorio.

Nello specifico di Lodi Città Bassa e del lavoro del TdQ, ad azioni meno visibili sul territorio quali l'attivazione di un numero telefonico e le attività di presa in carico individuali, sono state realizzate molte azioni ad alta visibilità, quali momenti di incontro, socializzazione e benessere. Questo ha permesso da un lato di assicurare gli anziani nel contatto con gli operatori, che a questo punto sono persone conosciute in momenti conviviali e quindi più avvicinabili, dall'altro alla connessione con il progetto Rigenerare nel suo complesso e alla stessa Amministrazione comunale. Le iniziative realizzate stanno portando alcuni frutti, soprattutto in termini di:

- *contatto con il target specifico individuato sul quartiere, la popolazione anziana, a cui è stato possibile presentare il progetto e le sue opportunità, grazie alla relazione di fiducia instauratasi in un clima informale;
- *incremento del numero di persone PASS che, dentro a relazioni di prossimità, facilitano ulteriormente la promozione verso gli anziani delle opportunità che il progetto ha costruito;
- *ampliare le risorse attivabili rivolte agli anziani, anche di carattere informale: si pensi per esempio agli ospiti della Comunità Riabilitativa ad Alta Assistenza, i quali partecipano ormai in modo stabile alle iniziative di progetto e hanno garantito disponibilità per piccoli accompagnamenti e commissioni;
- *intercettare nuovi target e gruppi, per esempio attraverso la festa realizzata nel parco si sono intercettate e coinvolte numerose famiglie, importanti non solo come figure ponte verso gli anziani (parenti o vicini di casa) ma anche come risorse, ovvero con disponibilità per mobilitarsi nell'organizzazione di nuove iniziative nel parco stesso e sul territorio;
- *lavorare all'immaginario di un parco pubblico precedentemente percepito come degradato e abbandonato che, diventando il centro delle attività e delle iniziative pubbliche, ha mobilitato grande attenzione anche da parte della componente politica e dei media locali, garantendo l'avvio di un piccolo percorso di riqualificazione.

In ultima istanza, è importante sottolineare che lavorare ad attività di coinvolgimento della cittadinanza di carattere più informale risulta benefico non solo per i target di progetto e la cittadinanza ma anche per gli operatori del territorio coinvolti nelle iniziative: i referenti parlano di "rituale motivazionale", descrivendo gli eventi realizzati e le iniziative di incontro e festa come quei momenti in cui "vedersi, trascorrere ore tra operatori di servizi anche molto diversi, attivare opportunità per la comunità e la cittadinanza", garantendo "carburante" al progetto, al di là della fatica e della gravosità degli impegni che esso porta necessariamente con sé.

2.6 AZIONE 8. Monitoraggio e valutazione

Descrizione delle attività che hanno caratterizzato lo svolgimento dell'azione e dei relativi risultati conseguiti

L'**Azione 8 Monitoraggio e valutazione** durante la terza annualità di progetto ha dato seguito alle decisioni prese alla fine della seconda annualità. Dal punto di vista del monitoraggio, si è continuato il lavoro di efficientamento della raccolta dati attraverso lo strumento del Cruscotto informativo che garantisce, se debitamente compilato, di mantenere aggiornati i dati quantitativi connessi a indicatori di realizzazione e di risultato, così come gli scostamenti rispetto a quanto previsto in fase di ideazione. Attraverso la collaborazione tra la consulente che ha ideato e realizzato il Cruscotto e l'assistente di progetto, figura introdotta a chiusura della prima annualità, sono stati accompagnati il rodaggio dei meccanismi di mediazione e di passaggio di informazioni da e verso i partner e i diversi referenti delle azioni. Nel novembre 2017 sono stati rivisti un paio di indicatori nell'area Cibo, come sopra indicato, così da potere avere un QL maggiormente coerente con i risultati auspicabilmente raggiungibili. L'occasione della proroga di un anno dell'intero progetto ha permesso di riprendere in mano alcune descrizioni delle azioni, rendendole più aderenti al quadro attuale.

La comunicazione interna ed esterna alle reti progettuali ha continuato a essere sostenuta, producendo scambi porosi verso i diversi stakeholder, così come si è continuato il lavoro di formazione e accompagnamento di operatori ed enti collaboranti rispetto ad approccio, target, strumenti, ampliando così le possibilità di accesso diretto delle famiglie target ai diversi dispositivi progettuali.

Rispetto alle attività di valutazione, alla fine della seconda annualità è venuta meno l'ipotesi di implementare una valutazione controfattuale connessa al successo o insuccesso dell'accompagnamento da parte dei tutor nei percorsi di affiancamento alla vulnerabilità. L'Università Cattolica ha riorientato l'ipotesi valutativa verso l'analisi del sistema dei servizi e delle reti attivate dal progetto Rigenerare, raccogliendo il punto di vista dei servizi e degli enti coinvolti. In queste settimane (marzo 2018) si stanno concludendo le interviste e i colloqui. Farà seguito un report che servirà per comprendere meglio le caratteristiche della rete implicata nel progetto e si chiarificheranno i punti di forza e di criticità evidenziati dagli operatori.

Indicazione e motivazione di eventuali scostamenti/modifiche rispetto all'ipotesi originaria

Il confermarsi dello scostamento rispetto all'ipotesi valutativa iniziale ha permesso all'Università Cattolica di avviare un percorso valutativo, modificandone il fuoco dalla valutazione controfattuale alla valutazione delle reti e dei servizi in connessione al target coinvolto e al contributo che il progetto può portare al territorio in termini di approccio e metodologie. Le tempistiche per l'avvio e la realizzazione delle interviste ai servizi sono state spostate molto più avanti rispetto a quanto ipotizzato ma sono ora in via di chiusura.

Principali problemi emersi e relative soluzioni adottate o in procinto di essere adottate

I problemi emersi all'interno di questa azione hanno riguardato il monitoraggio delle attività e in particolare due questioni.

Il primo problema è relativo alla fatica dei referenti delle azioni a compilare il cruscotto informativo e a fare in modo che ci fosse corrispondenza tra i dati quantitativi riportati e le Schede di monitoraggio qualitativo; questa terza annualità ha visto un calo della precisione, a fronte dello sforzo che il lavoro di monitoraggio su progetti complessi comporta. Soprattutto per il monitoraggio semestrale è stata cura del coordinatore di progetto e dell'assistente di progetto richiamare i responsabili all'ordine e fare in modo che dai ritardi nella compilazione non si sforsasse verso una mancata compilazione, definendo tempi e procedure periodici, inviando *reminder* appositi per sollecitare gli oneri compilativi. Per questo secondo monitoraggio la fatica sembra rientrata, avendo ricevuto i dati di monitoraggio e le schede con le giuste tempistiche e con meno imprecisioni.

Il secondo problema ha riguardato l'equipe Comunicazione e Fundraising, al cui interno è cambiato il referente, passando da Simona Mori a Pietro Tallerico (sempre di Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo). Questo passaggio, qui riportato perché particolarmente complesso dal punto di vista dei dati di

monitoraggio e della compilazione del Database Fundraising, è rientrato nella seconda parte dell'annualità, garantendo che gli strumenti fossero compilati e consegnati per tempo, sia per la parte quantitativa che qualitativa.

Valutazione complessiva dell'azione

L'**Azione 8 Monitoraggio e valutazione** ha garantito al progetto di dotarsi di un sistema di monitoraggio efficiente e abbastanza efficace, in grado di garantire flussi e passaggi informativi interni alle singole azioni, dentro il partenariato, con gli stakeholder e le reti allargate, verso gli operatori del territorio e i punti di accesso.

Alla fine della terza annualità la raccolta dei dati è avvenuta in maniera abbastanza puntuale, nonostante permangano alcune fatiche, evidenti soprattutto dalla lettura complessiva del QL da cui mancano alcuni dati (in particolare rispetto agli indicatori di risultato) e dalla cura non costante con cui viene garantita la corrispondenza tra i dati inseriti nel QL e quanto descritto nelle schede qualitative delle azioni. È importante ribadire che, per questa ultima annualità di proroga di progetto, il coordinamento continui a seguire in maniera puntuale questi processi, accompagnando i diversi attori durante gli snodi più difficoltosi. Nei prossimi mesi vi sarà inoltre l'opportunità di osservare i frutti della rimodulazione delle attività valutative portate avanti dall'Università Cattolica, in chiusura proprio in queste settimane.

3. LA GOVERNANCE DEL PROGETTO

Segni tangibili di cambiamento verso forme di welfare comunitario

Le direzioni di cambiamento auspiccate dal progetto Rigenerare Valore Sociale, alla chiusura della terza annualità sono state intraprese e risultano a oggi evidenti, soprattutto rispetto all'integrazione e collaborazione tra gli enti del pubblico, del privato sociale e del privato nella realizzazione di interventi di contrasto alla povertà. Questo atteggiamento è reso visibile soprattutto in termini di impegno da parte di tutta la rete di stakeholder coinvolti nel progetto: i partner e gli enti aderenti hanno assunto la prospettiva di attivare e rilanciare i servizi a contrasto dell'impoverimento, partecipando in maniera attiva agli incontri di riflessione strategica e ai momenti di presa di parola pubblica, come per esempio durante il Festival della Filantropia (ottobre 2017), dando evidenza dei risultati di progetto e delle ricadute sul territorio. I Comuni hanno consolidato (e ove necessario per cambi di amministrazioni, rinnovato) il supporto al progetto sia pubblicizzandolo sia sostenendo l'invio dei propri cittadini alle diverse misure attive. Diverse reti con soggetti non convenzionali sono attive, a partire da quella con gli enti accreditati al lavoro, formalizzata da maggio 2017, per arrivare alla rete con gli enti accreditati alla formazione, con le realtà di Agricoltura Sociale, con le realtà che si occupano di supporto alimentare, per arrivare infine a reti più operative, tra cui i Tavoli Distrettuali, avviati nell'autunno 2017, che permettono il raccordo con i referenti e gli operatori dei servizi istituzionali locali (servizi sociali, Caritas, Consultori, Associazioni...). Sul territorio si è favorito l'utilizzo del SIZ, predisponendo e adattando il sistema per consentire di caricare gli accessi in maniera diffusa e garantire così una tracciatura a livello territoriale e si sta lavorando affinché il numero di accreditamenti continui ad aumentare, così come il caricamento dei dati da parte dei differenti punti di accesso e informativi. La Bachecca Digitale delle opportunità occupazionali e imprenditoriali presenti sul territorio lavora con la stessa logica di sistema, raccogliendo le informazioni su servizi esistenti e sulle opportunità presenti sul territorio: lo strumento è stato rivisto e proprio in queste settimane (marzo 2018) sarà pronta la nuova versione, da testare.

Organismi di funzionamento della governance

Sono confermati gli organismi di funzionamento della governance per come impostati dall'inizio delle attività progettuali:

- la Cabina di regia, di cui fanno parte tutti i partner di progetto e il coordinamento, si ritrova ogni due mesi, ha funzioni di visione e presa di decisioni da operativizzare;
- il Comitato di gestione, di cui fanno parte tutti i referenti delle azioni, comprese Comunicazione e Fundraising, è coordinato dal Project Leader e si ritrova con cadenza mensile, con la funzione di rendere operative le decisioni prese in CDR. Il Comitato di gestione ha anche il compito di verificare l'andamento del progetto, garantirne il monitoraggio dal punto di vista economico e finanziario, di apportare modifiche per garantire la corretta gestione progettuale;
- le Equipe delle Azioni, coordinate dal referente di ogni azione, sono composte dagli stessi e dalle persone incaricate da progetto, si ritrovano una volta al mese o più a seconda delle esigenze;
- per quanto riguarda il Forum territoriale, fin dalla prima annualità è stato sostituito da eventi e incontri sul territorio realizzati con obiettivo di incontrare e informare la Cittadinanza: per la terza annualità si è partecipato alla Festa del Volontariato a Lodi, al Festival della Filantropia e proprio in queste settimane (marzo 2018) si è organizzato un momento di riflessione rispetto alla tematica abitativa.

Principali decisioni assunte

La governance ha continuato a investire, anche per la terza annualità, sulle attività di coordinamento del progetto e della rete pubblico, privato sociale e privato, garantendo un'armonizzazione delle azioni progettuali e dell'impatto del progetto sul territorio. Le principali decisioni prese sono andate a sostenere i meccanismi di governo e di gestione interni, così come le attività di allineamento verso le reti eterne, e la garanzia di un coinvolgimento attivo della cittadinanza allargata. Le decisioni prese in CDR e operativizzate dal Comitato di Gestione sono state diverse, tra cui troviamo:

- sostenere i referenti delle azioni e i soggetti partner nell'efficiare la raccolta dati, per avere sotto controllo il raggiungimento dei risultati attesi (Cruscotto informativo e suo mantenimento);
- incentivare la fluidità delle relazioni interne al partenariato, e tra i partner e i consulenti progettuali e le reti attivate, attraverso la figura di assistente di progetto a sostegno del Project Management;
- continuare il lavoro di allineamento degli operatori coinvolti nei Punti di Accesso e Informativi sugli strumenti di accoglienza e di segnalazione e rispetto all'accesso al database condiviso a livello territoriale, con l'idea di arrivare a una programmazione unitaria a livello territoriale.
- sostenere la riflessione rispetto alla possibilità di individuare e sperimentare l'avvio di una nuova forma giuridica a sostegno di un soggetto di welfare mix pubblico-privato che, a chiusura di progetto e dell'ultima annualità di proroga, possa eventualmente prendere luce.

Variazioni nella composizione degli organismi di governance

Nessuna variazione apportata nella composizione degli organismi di governance rispetto alla seconda annualità, in cui era già stata introdotta la figura dell'Assistente di progetto a supporto del Project Management.

Variazioni nei meccanismi di funzionamento

I meccanismi di funzionamento di progetto sono rodati e seguono quanto impostato nella prima e seconda annualità. Il Cruscotto informativo è inserito su *google drive*, all'interno delle cartelle condivise per tutte le azioni di progetto, in funzione delle attività di rendicontazione e monitoraggio. La Bachecca digitale è stata rivista in ottica *user friendly* e proprio in queste settimane verrà testata per verificarne l'effettiva maggiore usabilità.

Reti esterne coinvolte

Rigenerare coinvolge e attiva reti ampie e molto diffuse a livello territoriale. Si è lavorato all'aumento della condivisione dell'accesso al SIZ con quegli enti che, non partner, supportano il progetto come soggetti della

rete, pensandosi come parte integrante del sistema territoriale. Le chiavi di accesso al SIZ, l'utilizzo e l'implementazione della Bacheca digitale, sono tutte forme di coinvolgimento di reti che possono essere considerate esterne ma che in realtà sono parte integrante della visione progettuale d'insieme.

Principali problemi emersi e soluzioni adottate

Tra le problematiche principali ora presenti vi è la formalizzazione dell'accordo di rete con gli enti accreditati alla formazione che servirà a implementare la mappatura delle opportunità formative disponibili e ampliarne l'accesso per il target di progetto: è di queste settimane il lavoro di aggancio e di formalizzazione del loro supporto alla rete e agli obiettivi progettuali.

Come per le scorse annualità, rimane da migliorare l'attivazione di tutti i partner nei processi decisionali e di indirizzo, così come è da ottimizzare la capacità del soggetto capofila di agevolare lo scambio e il coinvolgimento attivo di tutti partner. Questo rimane un nodo critico all'interno del progetto su cui sarà importante prestare attenzione in ottica di chiusura progettuale e di costruzione di una visione futura.

4. LA COMUNICAZIONE

Come sono state impostate comunicazione e promozione del progetto

All'interno di Rigenerare Valore Sociale, la terza annualità ha visto mutare l'organizzazione interna dell'Area Comunicazione e Fundraising. L'uscita dal progetto di Simona Mori e il subentro di Pietro Tallerico in qualità di responsabile Fundraising (sempre per l'ente partner Movimento Lotta Fame nel Mondo – MLFM), ha visto Paola Busto (Referente Comunicazione) lavorare dunque con questo secondo, in accordo e in rete con Project Manager e Assistente di progetto. I Referenti Comunicazione e Fundraising si sono incontrati settimanalmente sia per permettere al nuovo referente di fare il proprio ingresso nei meccanismi progettuali (effettuato anche attraverso il passaggio di consegne tra lui e la collega), sia per organizzarsi e coordinarsi rispetto al lavoro ordinario. Una volta al mese l'equipe si riunisce con Marianna Martinoni (Fundraiser per Passione), consulente esterna dell'Area Comunicazione e Fundraising. Questo meccanismo di governo sta permettendo all'Area Comunicazione di tornare a regime nonostante i cambiamenti avvenuti, ma c'è stata una riorganizzazione dell'impostazione del lavoro di relazioni e contatti e si sono visti dei rallentamenti nella comunicazione *fundraising oriented*.

La terza annualità, rispetto al fronte comunicazione, ha garantito di consolidare la conoscenza in merito ai dispositivi offerti dal progetto e ad illustrare ai diversi pubblici gli obiettivi raggiunti nelle varie aree in cui esso si articola (casa, cibo, lavoro, partecipazione), raccontando le storie dei protagonisti, le loro difficoltà e "ri-generazioni" personali, mettendo in evidenza le reti costruite nella comunità. L'allineamento avvenuto proprio in questa terza annualità rispetto all'avanzamento delle diverse aree di progetto, ha consentito di superare lo sbilanciamento comunicativo che per la prima e in parte seconda annualità era avvenuto rispetto all'are Cibo in favore di una più omogenea redistribuzione dei contenuti.

Prodotti di comunicazione e promozione realizzati

Nella terza annualità di progetto si sono consolidati sempre di più i rapporti con i media e le agenzie di stampa, soprattutto con la stampa locale (il quotidiano locale "Il Cittadino" e "Il Giorno – Ed. Lodi") come canali privilegiati per raggiungere il pubblico degli amministratori, stakeholder e cittadini dell'intero territorio lodigiano. Sono stati aperti nuovi canali e relazioni con alcune radio (in particolare "RadioinBlu" di Avvenire, sensibile ai temi trattati).

Sono state realizzate diverse conferenze stampa in occasione della presentazione dei temi risultati più rilevanti e per i quali sono stati prodotti i KIT Stampa e Comunicazione (per esempio in occasione del lancio della Stampante 3D, del Bando Agricoltura Sociale e degli Orti di Castelnuovo Bocca d'Adda, degli eventi realizzati per l'Asse partecipazione...). Tutti i materiali dei KIT Stampa e Comunicazione (comunicato stampa più immagini) sono stati riutilizzati in versioni sintetizzate e adeguate ai canali, per i post sul sito di progetto e sulla pagina facebook di progetto così come del CRS.

Nello specifico **sono stati seguiti dal punto di vista comunicativo o realizzati i seguenti eventi:**

- 23 marzo 2017 – Organizzazione di un workshop *Il primo fundraiser (e comunicatore) sei tu* dedicato agli enti partner di progetto;
- 5 maggio 2017 – L’Asse Cibo partecipa a convegno in Università Cattolica dedicato allo spreco alimentare e presenta l’esperienza del CRS;
- 17 maggio 2017 – L’esperienza del CRS viene presentata in Vaticano, presso il Master Universitario di I Livello in “Nuovi orizzonti di cooperazione e diritto internazionale”;
- Giugno 2017 – L’Asse Cibo partecipa a evento regione Lombardia su tema risparmio alimentare;
- Giugno 2017 – Asta online su *Charity Star* per sostenere l’Area Casa;
- 25 luglio 2017 – A Lodi sostegno al primo evento per l’Asse partecipazione volto a intercettare persone anziane, sole e fragili; predisposizione da parte dell’asse Partecipazione di cartoline cartacee distribuite in punti nevralgici della città per informare gli anziani;
- Settembre 2017 – A Codogno presentazione del corso di protipizzazione stampanti 3D e suo avvio presso SpazioLab;
- 17 settembre 2017 – Stand e spazio informativo del progetto durante la Festa del Volontariato a Lodi, insieme ad altri 100 stand di Associazioni. Riutilizzo del materiale predisposto per l’edizione precedente;
- 22 settembre 2017 – Presentazione del progetto al convegno di Fondazione Cariplo *Ma come gira questo Welfare*;
- 29 settembre 2017 – Festa al Parco di Via Lago di Garda a LODI che ha coinvolto nonni, genitori e bambini, oltre ai referenti dei vari assi di progetto che hanno fatto conoscere attività. Utilizzo di un “sagomato di progetto” per attrarre curiosità del pubblico e incentivare ‘sharing’ del progetto soprattutto attraverso i social;
- 5 ottobre 2017 – *L’Orto di Tutti* si presenta alla comunità, inaugurando il punto vendita di viale Trieste 16 a Codogno;
- 21 ottobre 2017 – Nell’ambito del Festival della Filantropia organizzato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi, presentazione del progetto illustrato dai protagonisti della rete, produzione e proiezione di un video sintesi del lavoro finora svolto. Animazione nel pomeriggio di alcuni angoli dedicati all’agricoltura sociale e intensificare i contatti con i cittadini;
- Da novembre 2017 a febbraio 2018 – Sostegno a 5 eventi realizzati nell’ambito dell’Asse Partecipazione e delle attività del TdQ, da cui sono nate occasioni per creare nuove relazioni e per approfondire temi che stanno particolarmente a cuore agli anziani. I temi toccati sono stati: libri e accesso al prestito bibliotecario; utilizzo dei farmaci, come difendersi dai malintenzionati. La festa di febbraio 2018 ha coinvolto nonni e bambini. L’Area Comunicazione ha predisposto cartoline (cartacee e digitali) e la Card Informativa dei servizi domiciliari attivati;
- Dal 2 al 10 dicembre 2017 – L’esperienza de *L’Orto di Tutti* approda alla Fiera dell’Artigianato e l’Area Comunicazione si è occupata della diffusione online dell’evento, seguito live dai referenti per l’Agricoltura Sociale;
- Metà dicembre 2017 – Invito e appello via stampa alle aziende del territorio per collaborare con il progetto sul tema del welfare aziendale;
- Natale 2017 – Campagna di comunicazione social per raccolta fondi natalizia;
- Febbraio 2018 – Piccoli eventi presso *L’Orto di Tutti* (card e volantini formato digitale);
- Febbraio 2018 – Predisposizione materiale comunicativo (volantini digitali e cartacei) per veicolare i tre appuntamenti dedicati all’Area Casa in agenda per il mese di marzo e aprile 2018.

In occasione dei vari eventi è stato distribuito **materiale di comunicazione generale** relativa al progetto predisposta nei meri precedenti al periodo in oggetto:

- Brochure generale del progetto con mappa e indirizzario dei Punti di Accesso territoriali;
- Manifesti formato 100x70 residui delle affissioni pubbliche nei Comuni;
- Manifesti A3;
- Materiale per Aziende: cartelletta e schede ad hoc che declinano il welfare aziendale nelle sue diverse forme.

Dal mese di ottobre 2017 a oggi (marzo 2018) si è lavorato alla **sostituzione del sito web di progetto**: dopo essersi resi conto che non era di facile lettura ed essendo la disponibilità del webmaster molto scarsa, si è deciso di individuare un nuovo fornitore e, in collaborazione con l'Assistente di progetto, si è proceduto alla sua generale sostituzione, che integrasse una maggiore fruibilità con una nuova versione dei testi, più snella e fruibile. La messa online è avvenuta all'inizio del mese di marzo 2018: www.rigeneralo.it.

Si sono inoltre curate le **mailing list** per comunicazioni di base, ma anche in occasioni di eventi e per campagne mirate, così come la raccolta delle **rassegne stampa** per monitorare la risposta dei media alle attività di progetto.

A giugno 2017 è stato tenuto da un videomaker professionista un **mini corso per acquisire elementi base per filmare**, realizzare e montare piccole clip, potenzialmente utili alla comunicazione web e social di progetto.

Eventuali scostamenti o modifiche dell'ipotesi originaria

Sono stati diversi i risultati acquisiti nell'Area Comunicazione sia dal punto di vista della raccolta di informazioni interne al partenariato, sia dal punto di vista dell'affinamento dei prodotti comunicativi così come delle strategie portate avanti.

È complesso raccogliere le informazioni all'interno di una rete di partner e di realtà del territorio che lavorano, in maniera diffusa e ampia, al progetto. Per ovviare alle difficoltà connesse a interruzioni e gap del flusso di comunicazione, si è provveduto alla redazione di una **Scheda di sintesi delle notizie** che ogni referente di settore invia all'Area Comunicazione e Fundraising. Oltre alla scheda, è stato intensificato il rapporto diretto – anche via Mail, Skype e Call – con i referenti delle diverse Aree di progetto che, con una cadenza mensile, riferiscono sui principali traguardi del settore e sulle iniziative in programma, migliorando notevolmente il flusso di informazioni.

Principali problemi emersi e soluzioni adottate

Durante la terza annualità, si sono moltiplicate le occasioni da comunicare, gli eventi, le iniziative e le storie da raccontare. Auspicabilmente questo è un trend che continuerà per l'annualità di proroga e l'Area Comunicazione e Fundraising, sottodimensionata per il carico di lavoro, sta provando a ipotizzare di integrare la propria equipe attraverso la presenza di un giovane da formare. Si sta ragionando sull'eventuale attivazione di una Borsa lavoro, di uno stage universitario oppure di una persona volontaria reclutata attraverso le strategie di *People raising*.

Comunque i problemi principali dell'Area Comunicazione riguardano le difficoltà che continuano a persistere nella condivisione tra le diverse Aree di progetto informazioni notiziabili: non essendo automatico l'invio di aggiornamenti su temi che potrebbero essere comunicati, si lavora in emergenza. L'Area Comunicazione ha più volte trovato l'occasione per ripetere l'importanza di comunicare i traguardi raggiunti, sensibilizzando sempre più interlocutori interni alle diverse Aree di progetto. Il corso base su Comunicazione e Fundraising realizzato a chiusura della seconda annualità/inizio della terza è stato una buona base di partenza. La relazione costante che si sta creando tra Asse Comunicazione e referenti per le altre Aree sembra procedere nella stessa direzione.

Si sta lavorando alla costruzione un Piano editoriale, e di un calendario delle principali notizie o storie da veicolare, mantenendo l'alternanza tra le differenti Aree e Azioni comunicate. Non essendo ancora riusciti a costruire un preciso circuito informativo attorno agli assi di progetto, permangono difficoltà rispetto alla programmazione di lungo termine. Questi aspetti devono essere tenuti in considerazione nell'ottica di vedere garantita, per questa annualità di proroga, una maggiore copertura mediatica e raggiungere la comunità in maniera più capillare.

5. IL FUNDRAISING

Ruoli organizzativi e routine di lavoro

Anche per il Fundraising e il Peoplerasing, così come per la Comunicazione, la terza annualità è stata dedicata a integrare il nuovo Referente Pietro Tallerico, che sostituisce Simona Mori (sempre di MLFM), nell'equipe di lavoro. L'equipe integrata, oggi composta da Pietro Tallerico per Fundraising e Peopleraising, da Paola Busto per Comunicazione, da Marianna Martinoni consulente esterna di *Fundraiser per Passione* per la supervisione, si riunisce mensilmente ed effettua degli incontri intermedi o SkypeCall per coordinare comunicazione istituzionale e quella per il Fundraising. Il Referente per il Fundraising incontra regolarmente i Referenti Asse Casa e Cibo e sta costruendo un piano di lavoro condiviso anche con l'Asse Lavoro, più complesso nell'organizzazione.

Il processo di raccolta fondi è gestito in toto dal Referente Fundraising: dalla creazione di contenuti alla raccolta di nuove anagrafiche; dalle relazioni con gli stakeholders interni al progetto agli incontri con i potenziali donatori; dalla scelta, costruzione e implementazione degli strumenti concreti di raccolta fondi alla cura dei nuovi prospect acquisiti e di quelli già in database.

I primi mesi di subentro (settembre-novembre 2017) sono stati dedicati alla conoscenza del territorio, dei partner di progetto e dei contenuti e obiettivi del progetto stesso, nonché alla costruzione della propria rete di contatti dentro e fuori il partenariato.

Principali strategie di Fundraising sviluppate per tipologia di donatore e relativi risultati

Sulla base delle suggestioni raccolte nei mesi di interlocuzione con partner e stakeholder, il Referente Fundraising ha lavorato al riposizionamento dell'Azione di Raccolta fondi, sul binario di fundraising di Comunità, mentre nei primi due anni erano state privilegiate le interlocuzioni con gli enti finanziatori, a fronte di un obiettivo economico di raccolta sfidante così come a uno scarso supporto da parte della rete di partner agli obiettivi di Fundraising, che si è faticato ad attivare a supporto dell'obiettivo. In questi mesi si è tentato di rimettere al centro l'importanza delle risorse private che si possono intercettare in seno alla comunità di riferimento. Per effettuare questo passaggio è necessario riconoscere la funzione strategica dell'Azione di Fundraising, anche in un'ottica di sostenibilità futura, provando ad andare oltre gli obiettivi di cofinanziamento economico previsti dalla progettazione, che sono stati al contempo ridefiniti e differenziati sui tre assi di intervento.

Questo tipo di impostazione è stata condivisa la Referente Comunicazione, con la consulente esterna Marianna Martinoni e la Project leader, così come con i responsabili dei singoli assi e con i partner allargati. Si è proceduto a ridefinire Mission e casi per la raccolta secondo ogni Asse di lavoro, per impostare comunicazione e Fundraising su un registro di valori condivisi e contenuti potenzialmente accattivanti per la comunità lodigiana. In parallelo si è risollecitato il processo di condivisione della propria rete relazionale, elemento che per la prima, seconda e parte della terza annualità aveva faticato a prendere il via.

Prima di suggerire una strategia generale di raccolta fondi il nuovo Referente ha operato una "ricognizione dell'esistente": contatti/donatori in database, eventuali campagne in corso, gadget a disposizione, contenuti già realizzati e pronti all'uso, materiale di comunicazione. La strategia di **Fundraising per tipologia di donatore** è stata poi divisa su due fronti: imprese del territorio lodigiano e individui, impostandone le attività di comunicazione sullo storytelling e la condivisione di esperienze.

Sulle aziende si è optato per una prima azione di contatto massivo tramite un piccolo invio di lettere cartacee in occasione di Natale, preceduto e seguito da un e-mailing. Si è puntato sulla responsabilità sociale, declinando il concetto sulle specifiche del territorio lodigiano. Il dialogo aperto con queste aziende (circa 140) sarà curato nei prossimi mesi con un piccolo ciclo di e-mail marketing e newsletter finalizzate a ottenere incontri personali per successivo coinvolgimento sulla donazione.

Sugli individui è emersa la necessità di acquisizione nuove anagrafiche di qualità. A questo scopo il Referente Fundraising ha risollecitato la condivisione di relazioni personali e, a Natale, è stato realizzato un mailing "a mano" con effetto moltiplicatore di piccole donazioni e nuove anagrafiche grazie alla collaborazione dei partner più ricettivi nella rete.

Queste strategie stanno portando a casa **i primi risultati**: di grande rilievo è stata la condivisione e messa a disposizione di 50 contatti personali da parte del responsabile dell’Azione Casa, unitamente a un incontro con l’Associazione Casabarasa di cui è presidente e che si occupa degli stessi temi. Il mailing natalizio con consegna a mano di un gadget del progetto ha fatto acquisire dieci nuovi contatti personali dalla rete relazionale dei partner più attivi (afferenti prevalentemente all’Asse Cibo). Altro risultato di estremo valore, è stata l’acquisizione di circa 150 nuove anagrafiche derivanti per il 50% dalla giornata di raccolta alimentare del 17 febbraio 2018 e da altre iniziative pubbliche (Festival della Filantropia nel mese di ottobre 2017; iniziativa promossa dall’asse partecipazione). Nonostante questi primi risultati, il capitale relazionale resta il punto dolente del progetto, e su questo andrà concentrata ancora molta attenzione nei prossimi mesi. Si fatica a costruire iniziative di raccolta di nuovi nominativi e di anagrafiche e quando ciò avviene si fatica a garantirne il supporto da parte di tutti i partner, come in occasione della Festa Patronale di San Bassiano, in cui si erano preparate delle cartoline Caccianomi che sono state però molto scarsamente consegnate e compilate.

Dal punto di vista economico, un risultato importante è stata la donazione di 1.800 euro da parte della BCC di Borghetto Lodigiano per il fondo borse lavoro. Si tratta della prima donazione libera su questo asse, non legata all’attivazione di un tirocinio pre-individuato. Un’altra donazione quasi spontanea di 500 euro è scaturita da una serie di incontri con le risorse dell’equipe SIL e dalla formazione realizzata da Marianna Martinoni di Fundraiser per Passone, rivolta a loro e ai due Agenti di Sviluppo sui temi del fundraising da aziende (marzo e ottobre 2017). In occasione della giornata di raccolta alimentare è stata coinvolta una piccola azienda di corrieri in bicicletta che ha “donato” 20 consegne, funzionali all’iniziativa di raccolta fondi che sarà realizzata a breve sulle anagrafiche acquisite in quella giornata.

Strategie di Peopleraising sviluppate e relativi risultati

Il progetto conta su una vasta rete di volontari attivi e in parte ben coinvolti, soprattutto per quanto riguarda l’Area del Sostegno Alimentare (circa 522 volontari attivati). Il subentro del Referente per Fundraising e Peopleraising ha imposto all’Azione di selezionare gli elementi su cui concentrarsi. Viste le limitate risorse umane a disposizione per l’Azione e la complessità e quantità delle azioni progettuali, si è preferito lavorare a un coinvolgimento maggiore di queste persone senza agganciarne di nuove. In occasione della giornata di raccolta alimentare del 17 febbraio 2018, circa 50 volontari presenti sono stati coinvolti in una iniziativa di raccolta anagrafiche tra le persone donatori di cibo. Il riscontro positivo porta a ipotizzare di rinnovare il coinvolgimento dei volontari in altre Azioni di progetto sempre dell’Asse Cibo e in quelle di raccolta fondi a esso dedicate.

Principali problemi emersi e soluzioni adottate

L’Area Fundraising, Peoplerasing e Comunicazione, composta dai due referenti Paola Busto e Pietro Tallerico, risulta sottodimensionata rispetto alla complessità delle Azioni da accompagnare e alla visione che il progetto vuole generare sul territorio. L’equipe ipotizza di focalizzare l’attenzione su poche e ben mirate iniziative, nel caso del Fundraising, di raccolta fondi e anagrafiche e per quanto riguarda il Peopleraising, di puntare a un maggiore coinvolgimento di alcuni volontari già attivi nel supporto alle attività di Funding. La rete, alla chiusura della terza annualità, sembra affaticata dalle richieste di supporto alle attività di Comunicazione e di Funding e questo genera alcuni blocchi in attività anche molto semplici di community fundraising. L’equipe avrà cura di veicolare le proposte di comunicazione per il Fundraising effettuando i passaggi informali preliminari che potrebbero agevolare il processo di attivazione e alleggerire le fatiche dei referenti. La raccolta fondi è stata bassa nel secondo semestre della terza annualità: sono stati raccolti poco più di 4.000 euro. Si ipotizza di utilizzare quest’annualità di proroga ideando alcune campagne di raccolta. Si stanno oggi immaginando delle azioni di raccolta per ogni Asse, che dureranno fino a Natale 2018. Gli obiettivi di raccolta, ridefiniti a novembre 2017 in Comitato di Gestione, sono a oggi un orizzonte di lavoro cui è ipotizzabile tendere. Sarà cura dell’Equipe agevolare un supporto di progetto a questa azione, provando a costruire una cultura territoriale maggiormente predisposta a permettere agli attori di pensarsi come attivatori comuni di risorse.